Anno IV - N. 906 Lire 15 — Venerdì 3 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

DOPO LE ELEZIONI BRITANNICHE

I CASI SONO DUE

Londra, marzo

Il risultato delle elezioni corrisponde esattamente alla situazione di incertezza e di crisi in cui si trova la Granbretagna. I commentatori pronosticano vita breve al nuovo Parlamento: la maggioranza laburista si è ridotta tanto che sarà impossibile un Governo efficiente, che possa fronteggiare le gravi decisioni necessarie. E' esattamente la situazione che poteva venir auspicata da conservatori lungimiranti, che avessero anzitutto in mente il bene del loro partito.

La precedente maggioranza assoluta di 140 in una Camera di 640 deputati, autorizzava il laburismo, in certo modo, a rivoluzionare la costituzione, come si fosse trattato di una convenzione costituente. Questo d'ora innanzi sarà impossibile: misure costituzionalmente gravi come l'istituzione del lavoro forzato in tempo di pace, la decurtazione dei poteri dei Lords, anche la minacciata proroga a tempo indefinito dei poteri di guerra del Governo, sarebbero ora in urto stridente con l'equilibrio fra i due partiti.

Da un lato, dunque, il risultato garantisce che la sconfitta conservatrice non permetterà misure che modifichino ulteriormente la situazione costituzionale. D'altronde la crisi, trattenuta finora, dovrà pur scoppiare: non è ammissibile che la svalutazione, ormai rivelatasi un probabile insuccesso, non porti ad un aumento dei prezzi, nè si vede come Sir Stafford riuscirà a costruire un bilancio antinflazionistico sul tipo dei due precedenti. Se i conservatori avessero dovuto assumere il potere, sarebbero stati subito confrontati da scioperi a catena, da accuse di ogni genere, per prima quella che l'inflazione fosse colpa loro, come durante la campagna elettorale si è fatta colpa a loro dell'aumento della disoccupazione (in seguito alla crisi del 1929) che era cominciata sotto il Governo laburista nel 1931.

Nello stesso tempo, i liberali, intesi a lucrare dello spirito liberale suscitato dall'opposizione conservatrice nel Paese, hanno subito una sconfitta che li elimina praticamente dalla vita politica. Svanite le frazioni anche minime di altri partiti, ridotti i liberali a 8 da 10 che erano, sciupati i fondi del partito nel tentativo di affermarsi, perdute quasi tutte le battaglie, e duecento di esse con la suprema ignominia di non riportare nemmeno l'8 per cento dei voti, il partito liberale finisce (almeno per ora) la sua vita malamente, anche se le strane condizioni attuali dànno un peso eccessivo alla loro sparuta schiera in Parlamento. In confronto con la saggezza disinteressata dei liberali italiani sottolinea il tramonto di una delle grandi tradizioni inglesi, ed il ristabilirsi in pieno della tradizione dei due partiti soltanto. Nella vita inglese, di nuovo, i casi sono due e non più.

Chi scrive sa che i conservatori più anziani non desideravano vincere queste elezioni. Ma non potevano certo sperare che l'insuccesso fosse così favorevole alle future sorti del loro partito. L'esigua maggioranza impedirà troppo forti modificazioni della costituzione: la situazione economica esploderà; dopo esser stata artificiosamente tenuta sospesa dal Governo in vista delle elezioni; gli elementi più posati (Morrison e i tradeunionisti) rilutteranno a misure estreme, e questo forse provocherà una scissione analoga a quella del 1931 data l'esigua maggioranza; i liberali sono naufragati nel ridicolo.

Qui, nessuno forse prevedeva che la politica assurda del laburismo avrebbe portato ad una situazione così grave, e che se i conservatori non hanno riportato ora una netta vittoria, lo si deve ad una serie di manovre tattiche, loro ed altrui, che si possono elencare con precisione:

1) La debolezza della polemica conservatrice durante la campagna elettorale. Checchè si dica, le questioni fondamentali non sono state toccate. L'elettorato, votando con una compattezza mirabile, si è mostrato molto più conscio e maturo che non siano stati i due partiti, con la loro propaganda grigia, tepida, su questioni di dettaglio.

I conservatori hanno avuto paura di irritare il patriottismo inglese dicendo nettamente agli inglesi: a) che in Granbretagna esiste la schiavitù. All'atto dell'approvazione della legge sulla direzione del lavoro, un vecchio socialista si alzò e disse che se non era possibile il socialismo nella libertà, era prima per la libertà che per il socialismo. (Naturalmente, i laburisti gli hanno fatto perdere ora il seggio: non è lecito parlare chiaro quando si appartiene ad un partito). I conservatori hanno avuto paura di toccare questa questione vitale, perchè si dice che Churchill abbia perduto le elezioni del 1945 per aver proclamato che il socialismo avrebbe portato l'Inghilterra in mano ad una nuova Gestapo. b) che il dogma socialista «parti uguali per tutti» è stato applicato dai laburisti in modo che alti funzionari, sindacalisti, capi socialisti, ecc. riscuotono ora stipendi esagerati. Che i laburisti abbiano pensionato profumatamente amici politici e capi sindacali nelle imprese di Stato, è stato denunciato da pubblicazioni ufficiali ed ufficiose conservatrici, ma non si è osato fare della questione una base della propaganda conservatrice, sempre per paura che il buon popolo inglese si ribellasse perchè (secondo il mito nazionale) «certe cose» non succedono che in altri Paesi.

2) L'atteggiamento dei liberali. Essi hanno rifiutato recisamente di formare coi conservatori un fronte unico antisocialista. Hanno presentato un numero enorme di candidati, senza speranza che riuscissero, solo per rompere il voto antisocialista. Hanno presentato un programma antisocialista, ma hanno fatta propaganda privata contro i conservatori e non contro i socialisti, parlando di capitalisti e dicendo che non si doveva lasciar riuscire i conservatori perchè i socialisti avevano fatto tanto bene.

Hanno avuto circa due milioni e mezzo di voti; se avessero accettato le offerte di collaborazione di Churchill, avrebbero avuto almeno 30 deputati. E d'altra parte, se non avessero presentati candidati liberali in quasi tutti i collegi, i conservatori avrebbero avuto almeno il 70 per cento dei loro voti e così avrebbero battuto i laburisti molto ampiamente e si sarebbe evitata la critica situazione attuale. Invece i liberali hanno voluto vendicare le antiche sconfitte ed hanno tentato di aver abbastanza deputati per dominare l'equilibrio degli altri due partiti: in parte, sono riusciti ma per ragioni indipendenti dalla loro reale forza nel Paese. E' una posizione di manovra, provvisoria, chè la votazione riportata dimostra che l'elettorato è nauseato dei raggiri liberali che hanno dato una vittoria, pur dubbia, ai laburisti, come i liberali volevano. Ripetiamo: solo i liberali italiani hanno ora in mano loro la grande tradizione liberale, tradita dagli inglesi. Se ne ricordino: il liberalismo (queste elezioni insegnano) non fa fortuna con i piccoli calcoli ma con l'onestà. Possano i liberali italiani continuare su questa linea.

3) Il Presidente Truman. Il discorso di Edimburgo, la reazione irata del floscio Mr. Bevin e del tepido Mr. Attlee, aveva persuaso l'elettorato che solo Churchill avrebbe potuto evitare la terza guerra mondiale. I censimenti mostrarono un forte aumento di favore per i conservatori subito dopo il discorso di Churchill, ma questo guadagno venne neutralizzato subito perchè Truman ritenne opportuno sostenere d'urgenza l'ONU contro l'idea di trattative dirette di Churchill. Si capisce bene l'antipatia di Truman per Churchill: se Churchill riusciva e si metteva terzo fra lui e la Russia, sarebbe stato sostenuto dall'opinione pubblica americana che ha per Churchill il massimo rispetto. Churchill avrebbe dominata la situazione. Colpendo Churchill, Truman ha colpito i repubblicani: preferisce (ed è naturale) la debole ed esautorata politica estera dei laburisti a quella di un Churchill che ha una autorità personale alla quale Truman non potrà mai aspirare, soprattutto ora che il partito democratico è coinvolto negli scandali atomici e nell'eclisse completa del buon nome di Roosevelt.

4) La violenta campagna antilaburista della Russia, che ha fatto perdere ai comunisti anche la loro sparuta rappresentanza, ha eliminato i socialcomunisti espulsi già dal partito laburista, ed ha fatto credere all'elettore inglese che il laburismo sia tutt'altra cosa del comunismo.

Tutto questo, ha portato il laburismo ad una vittoria di Pirro, della quale soffrirà il Paese ed il mondo. La crisi britannica continua, estendendosi dal campo economico anche a quello politico.

MARIO M. ROSSI

NUOVO INTERVENTO DELLA LCGIL per i miglioramenti agli statali

I Ministri Pella e Petrilli ad una riunione del gruppo parlamentare democristiano promossa da Pastore e Cappugi - Interessamento di De Gasperi - Le difficoltà nate dalle esigenze del bilancio dello Stato

Roma, 2

In seguito all'iniziativa di un referendum su un eventuale sciopero, presa dal comitato di coordinamento per gli statali ed in considerazione che il disegno di legge del Governo, relativo ai miglioramenti economici agli statali, già approvato dal Senato, tornerà fra qualche giorno all'esame della Commissione di Finanza e Tesoro della Camera, i rappresentanti della LCGIL Pastore e Cappugi hanno interessato il comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera per un'azione di mediazione presso il Governo, intesa a modificarne in qualche modo l'atteggiamento.

La riunione si è svolta questa mattina a Montecitorio e ad essa sono intervenuti i Ministri Pella e Petrilli. Pastore e Cappugi hanno esposto i termini della questione riferendosi ai precedenti della commissione mista per gli statali. In particolare i due sindacalisti della LCGIL hanno illustrato le richieste ultime del comitato di coordinamento.

Il Ministro Pella ha esposto la situazione di bilancio facendo altresì presenti le esigenze di carattere urgente alle quali il Governo deve far fronte inderogabilmente. Senza che il Ministro si sia pronunciato, è apparso però evidente, dalla sua esposizione, che la cifra già annunciata dal Governo costituisce il limite massimo sopportabile dal bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda invece l'abolizione degli articoli 12 e 13 del progetto ministeriale circa il trattamento dei pensionati, il Ministro Pella ha aderito alla richiesta. Subordinatamente a questo, il comitato di coordinamento chiedeva che il nuovo trattamento fosse esteso, con un aumento perequativo ai pensionati, antecedentemente al primo luglio 1949. Ciò avrebbe comportato per lo Stato un maggior onere di 5 o 6 miliardi.

Ragioni politiche

Mentre Pastore e Cappugi hanno insistito perchè anche questo aumento perequativo venisse incluso nel progetto in esame da parte della Commissione di Finanza, il Ministro Pella si è dichiarato disposto a riesaminare la questione con un eventuale provvedimento a parte.

Successivamente il Ministro Petrilli ha fatto un'ampia esposizione sui principi informatori del riordinamento generale dell'amministrazione dello Stato che egli intenderebbe portare a compimento nel termine di un anno. Per arrivare ai risultati che il riordinamento si prefigge, il Ministro Petrilli ha dichiarato di fare assegnamento in particolar modo sulla collaborazione stessa del personale interessato.

Si è quindi iniziata la discussione nella quale alcuni componenti del comitato direttivo hanno sostenuto le richieste avanzate dai sindacalisti, soprattutto per ragioni di opportunità politica. A tali ragioni però il Ministro del Tesoro ha contrapposto l'esigenza, anch'essa politica, della difesa del bilancio.

Sul problema degli statali e sulla discussione svoltasi nella riunione di stamane, gli on. Scalfaro e Conci hanno riferito stasera al Presidente del Consiglio nel corso di un colloquio che il comitato direttivo del gruppo democristiano hanno avuto stasera a Montecitorio con l'on. De Gasperi.

Lavori parlamentari

A loro volta gli on. Cappi e Lazzati si sono intrattenuti con il Presidente del Consiglio sulle questioni relative all'acceleramento dei lavori parlamentari in quanto esistono, come è noto, circa 400 provvedimenti legislativi ancora da esaminare da parte del Parlamento, 250 ed oltre sono stati presentati dal Governo e circa 150 di iniziativa parlamentare.

Tale stato di cose rende indispensabile l'adozione di una procedura più rapida. L'on. Lazzati ha, a questo scopo, preparato una relazione nella quale sono elencati tutti i provvedimenti ancora pendenti, distinti per materia e classificati secondo l'ordine d'importanza. La relazione stessa è stata poi dall'on. Lazzati illustrata nella riunione del gruppo parlamentare della democrazia cristiana tenutasi a Montecitorio.

La direzione della democrazia cristiana, riunitasi stamane sotto la presidenza del segretario politico on. Taviani, ha compiuto un ampio esame della situazione interna.

La direzione ha rilevato l'accentuarsi di una diffusa e preordinata azione ostruzionistica e sovvertitrice da parte del partito comunista italiano ed ha riaffermato la necessità, rilevata anche da numerosi ordini del giorno e mozioni pervenute da comitati provinciali e da sezioni del partito, di una salda difesa della libertà e delle istituzioni democratiche da parte dello Stato. La questione sarà trattata, come è noto, dal Consiglio dei Ministri nella sua riunione di lunedì.

Al Viminale la questione degli statali ha fatto stasera oggetto di ampio esame in un colloquio che i Ministri Pella e Petrilli hanno avuto con il Presidente del Consiglio dopo l'incontro di questi con i rappresentanti del Comitato direttivo del gruppo democristiano.

I fatti di Modena

NON SARA' AUTORIZZATA un'inchiesta parlamentare

Roma, 2

A Montecitorio alla Commissione degli Interni della Camera si è avuta questa mattina quella che sarà, nella prossima settimana, la discussione parlamentare sulla mozione per il disarmo delle forze di pubblica sicurezza. La commissione è stata chiamata infatti ad esprimere il suo parere sulle due proposte presentate, una dagli on. Di Vittorio e Santi e l'altra dall'on. Vigorelli, tendenti ad ottenere la nomina di commissioni parlamentari d'inchiesta, rispettivamente per i fatti di Torre Maggiore e Melissa e per i fatti di Modena. Ambedue le proposte non sono state accolte dalla commissione. La maggioranza ha rilevato come di ambedue i dolorosi episodi sia stata investita l'autorità giudiziaria e che pertanto un intervento del Parlamento potrebbe creare difficoltà al sollecito e sereno svolgimento delle inchieste in corso; tanto più che tale intervento potrebbe essere interpretato come un esorbitare da quelli che sono i compiti del Parlamento.

La maggioranza ha inoltre espresso il suo parere contrario all'accettazione delle proposte, essendo in esse evidente il motivo politico che investiva la fiducia al Governo.

Tale aspetto politico della questione era stato ammesso anche dallo stesso on. Di Vittorio illustrando la sua proposta e sostenendo la necessità di un'inchiesta parlamentare.

La speciale Commissione della Camera per la ratifica dei decreti legislativi ha approvato la proroga per altri due anni del decreto legislativo 24 febbraio 1948 n. 114 recante provvidenze a favore della piccola proprietà contadina ed ha introdotto nel decreto alcune modifiche che prevedono ulteriori facilitazioni a favore della piccola proprietà contadina quali l'aumento del concorso dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi al compratore e l'estensione dei benefici previsti dal decreto anche alla vendita con rateizzazione del pagamento del prezzo effettuato da società di bonifica comunque costituite.

La Camera ha approvato oggi il disegno di legge che ratifica il decreto legislativo 5 maggio 1948 n. 488 col quale a suo tempo vennero arrecate al Codice di procedura civile del 1942 alcune modificazioni e aggiunte, di cui le più importanti sono l'introduzione del sistema di citazione a udienza fissa, l'abolizione delle preclusioni, l'ammissione del reclamo immediato al collegio contro le ordinanze del giudice istruttore, l'attenuazione rispetto a varie categorie di sentenze non definitive, del principio della impugnazione che sia obbligatoriamente differita.

L'UNIONE DOGANALE ITALO-FRANCESE

FINORA SI È FATTO POCO ma tutti gli altri hanno fatto meno

Le discussioni a Roma per fissare le modalità dell'entrata in vigore del trattato - Motivi di un ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Herve Alfand, direttore degli Affari Economici al Ministero degli Esteri francese, è partito stamattina alla volta di Roma. Alfand assumerà la presidenza della delegazione che si trova a Roma da una settimana per discutere con i rappresentanti del Governo italiano le modalità dell'entrata in vigore del trattato per l'unione doganale tra Francia ed Italia.

A termini dell'art. 2 di questo trattato era prevista l'applicazione tra i due Paesi di una tariffa doganale comune nello spazio di un anno dalla firma dell'accordo, cioè a dire al più tardi entro il 1. marzo prossimo. Questa doveva essere la prima tappa di una progressiva «integrazione» delle economie dei due Paesi fino a raggiungere entro un termine previsto in sei anni la libertà e la totale circolazione dei beni e delle persone da un territorio all'altro. Ma difficoltà di vario genere sono sopravvenute nel frattempo a ritardare l'inizio di questo programma.

Innanzitutto l'orientamento dell'OECE rivolto piuttosto alla soppressione di contingenti d'importazione che a quella del traffico doganale, ha reso necessaria una revisione dei programmi dell'Unione italo-francese specie per ciò che riguarda l'ordine di successione delle diverse fasi.

In secondo luogo, a tutt'oggi il Parlamento francese non ha ancora ratificato l'accordo firmato un anno fa a Parigi da Sforza e da Schuman.

Abbiamo già altre volte illustrato le ragioni di questo ritardo. E' probabile che il Governo francese inviti l'Assemblea nazionale a pronunciarsi prossimamente sulla ratifica. Ma tutto dipende dalla stabilità del Governo Bidault e dalla sua possibilità di contare su di una sufficiente maggioranza nelle precarie condizioni determinate dall'uscita dei socialisti dal Ministero. E' quindi assai imbarazzante per i francesi, nella situazione attuale, impegnarsi in passi decisivi.

Gli articoli del trattato, riguardanti le tariffe doganali, sono stati dunque lasciati, almeno per il momento, da parte. Un regime di accordo provvisorio è stato sostituito alle clausole del trattato, regime che non richiede, per la sua applicazione, la ratifica parlamentare. Dopo la fine della guerra l'Italia non ha mai promulgato vere e proprie tariffe doganali ma ha difeso la sua economia per mezzo dei contingenti e delle licenze d'importazione. D'ora in poi le tariffe francesi saranno valevoli, salvo qualche modifica, per tutti e due i Paesi e le dogane italiane riceveranno gli stessi diritti di quelle francesi. Tra la Francia e l'Italia sussisteranno soltanto queste tariffe che avranno valore scambievole in tutti due i sensi.

Cadono invece i limiti non inferiori al 60 per cento in ogni caso e per qualche voce in misura integrale, con tutti i vincoli limitativi dei contingenti delle merci scambiate tra i due Paesi.

A Parigi si afferma trattarsi di un sistema empirico, più formale che sostanziale, e che non potrà raggiungere effetti reali se non quando le due Nazioni saranno riuscite a coordinare i metodi della loro politica economica. Tuttavia l'unione doganale franco-italiana, sia pure nella forma modesta che abbiamo esposto, è l'unico risultato tangibile di tutte le conversazioni d'ordine economico che i vari Paesi europei hanno scambiato nell'anno trascorso.

Il Finabel, che dovrebbe riguardare l'Italia, la Francia ed il Benelux, e di cui tanto si è parlato e discusso, è ancora allo stato teorico di progetto. Francia ed Olanda non riescono a mettersi d'accordo sull'ammissione o meno della Germania nel gruppo regionale: l'Olanda ritiene indispensabile la presenza dei tedeschi; i francesi non vogliono sentirne parlare.

D'altra parte si contrappone alla realizzazione del Finabel, quella della Banca di credito europeo. I due progetti sono più o meno concorrenti. Se si riesce cioè a creare la Banca europea diminuisce l'utilità economica del Finabel, e viceversa, se si arriva alla realizzazione del Finabel, la Banca europea non ha più scopo. Negli ambienti dell'OECE il progetto per la Banca europea riscuote attualmente il maggiore interesse e le sue azioni sono molto aumentate in confronto a quelle del Finabel.

In questo alternarsi di speranze e di delusioni, di entusiasmi e di disinteresse, l'unione doganale franco-italiana è un primo punto di arrivo ed una testimonianza di buona volontà.

GIANNI GRANZOTTO

LA RISPOSTA DELLA CASA BIANCA AL SEN. MAC MAHON

QUALSIASI INIZIATIVA DI PACE troverà la collaborazione di Truman

Il Presidente ribadisce il concetto della "porta aperta,, ai sovietici - Cautela del Dipartimento di Stato - Al 15 aprile la riunione dei tre Grandi in Europa

Washington, 2

Nel corso della sua conferenza stampa settimanale il Presidente Truman ha scartato nuovamente, e in termini più categorici che mai, la eventualità di un suo viaggio a Mosca per un incontro con Stalin, affermando che non si recherà a Mosca fintanto che sarà Presidente degli Stati Uniti. Egli si è detto invece pronto ad incontrare a Washington sia Stalin che qualsiasi altra personalità che sia disposta a recarsi negli Stati Uniti.

Il Presidente ha aggiunto di non essere contrario a nessuna iniziativa che contribuisca alla pace mondiale e di voler dare piena collaborazione a qualunque cosa possa contribuire alla pace. Il Presidente Truman ha quindi rifiutato di commentare la proposta del sen. Mac Mahon, per una conferenza fra le Potenze Atlantiche, in vista di ulteriori negoziati con i russi.

Richiesto pure di commentare le proposte del Segretario generale dell'ONU Trygve Lie per conversazioni tra Capi di Stato ed una eventuale sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, Truman ha ripetuto che non formulerà mai la minima obiezione a qualunque iniziativa che possa contribuire ad assicurare la pace mondiale.

Il Presidente Truman ha dato quindi il suo pieno appoggio al Ministro della Difesa Johnson, il quale era stato recentemente oggetto di critiche di parte di giornalisti e di uomini politici per essersi dichiarato «troppo ottimista» circa la situazione delle forze armate degli Stati Uniti. Truman ha infatti risposto negativamente alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se ritenesse che le proposte economie nel bilancio militare degli Stati Uniti potessero diminuire la potenza delle Forze armate americane. Riprendendo le dichiarazioni fatte da Johnson in un suo recente rapporto al Congresso, Truman ha detto che «in nessun momento dal termine della guerra in poi la situazione delle forze armate è stata migliore».

Nel corso della conferenza, Truman ha anche respinto la oponione secondo cui, in vista delle necessità della difesa «atomica», sarebbe necessario allontanare da Washington la sede del Governo. Truman si è dichiarato lieto che la Capitale si trovi a Washington dove egli si sente «perfettamente al sicuro».

Dopo la risposta di Truman ai progetti di Mac Mahon, su tale argomento si è pronunciato anche il Dipartimento di Stato, il cui portavoce ha dato oggi lettura alla stampa di un comunicato nel quale è detto sostanzialmente che il Dipartimento di Stato prosegue senza sosta lo studio dei problemi dai quali dipende il mantenimento della pace e che è nel quadro di questo quotidiano studio che sono state prese in seria considerazione le proposte di Mac Mahon per una riunione del Consiglio dell'Atlantico settentrionale allo scopo di elaborare una politica unitaria tendente a convocare una Assemblea generale straordinaria dell'ONU a Mosca.

Il comunicato aggiunge che «il Segretario di Stato Acheson, nel corso della sua conferenza stampa di ieri ha ritenuto probabile una riunione in primavera dei Ministri degli Esteri americano, inglese e francese. Già più volte questi Ministri si sono riuniti ed hanno manifestato il desiderio di continuare queste riunioni per esaminare le questioni di comune interesse».

Il portavoce ha quindi ricordato che il Consiglio dell'Atlantico settentrionale in meno di un anno di vita si è già riunito tre volte. «Da tempo — egli ha detto — era stata posta la questione di una nuova riunione in primavera».

Dopo aver precisato che gli ordini del giorno delle riunioni del Consiglio verranno stabiliti attraverso consultazioni tra i Governi interessati, il portavoce ha affermato: «Noi facciamo il possibile per rafforzare l'Europa occidentale, per trovare delle basi soddisfacenti per la conclusione dei trattati di pace con la Germania e col Giappone e per aiutare molti popoli dell'Estremo Oriente. Facendo questo noi diamo con tutti i mezzi possibili il nostro appoggio all'opera dell'ONU. Non esiste una formula o una procedura unica per tutti questi problemi ed è per questo che noi collaboreremo con l'ONU e nello stesso tempo assumiamo le nostre responsabilità nelle organizzazioni regionali e nel quadro dei nostri rapporti bilaterali noi studiamo tutti i suggerimenti che potrebbero contribuire a raggiungere il fine al quale tutti tendono».

Si apprende intanto da Londra, in merito all'incontro a «tre», che il Foreign Office britannico ha oggi confermato, seppure non ancora particolareggiatamente, le recenti voci secondo cui i tre Ministri degli Esteri americano, inglese e francese si incontreranno prossimamente in Europa. La riunione avverrà verso il 15 aprile a Londra. Il portavoce ha lasciato capire che oggetto della riunione sarebbe il problema della guerra fredda e quello delle misure da prendere congiuntamente in merito ai diversi problemi europei.

Da fonti governative si apprende pure che Attlee compirebbe con ogni probabilità dei passi verso l'opposizione conservatrice, prima dell'incontro dei tre Ministri degli Esteri, allo scopo di concordare una azione di politica estera che goda dell'approvazione sia dei laburisti che dei conservatori.

Portavoce del tentativo di approccio laburista sarà forse Bevin, il quale chiederebbe un colloquio a Eden prima che si tengano gli incontri a tre, del resto già previsti da tempo poichè all'ultima riunione a Parigi i Ministri degli Esteri si erano accordati di trovarsi nuovamente dopo le elezioni inglesi. Già la settimana prossima, comunque, Bevin e Schuman, quest'ultimo di passaggio a Londra accompagnando il Presidente Auriol, avranno un colloquio preliminare privato.

LA TESI DELLA DIFESA al processo Sanders

Manchester, 2

Ha avuto termine oggi al processo a carico del dott. Herman Sanders, accusato di aver ucciso una paziente per abbreviarne le sofferenze, la requisitoria della Pubblica Accusa. Subito dopo ha avuto inizio l'arringa della Difesa, chiedente la immediata assoluzione dell'imputato.

La tesi dei difensori è basata sui seguenti punti: 1) Incapacità dell'Accusa di stabilire che l'eutanasia è un crimine; 2) incapacità di dimostrare che la morte della signora Borroto fu dovuta alle iniezioni d'aria praticatele dal dott. Sanders e non dal cancro.

Domani deporrà in propria difesa lo stesso imputato.

E' PRONTO L'ACCORDO fra Parigi e la Saar

Parigi, 2

Si sa che le convenzioni franco-sarresi che devono regolare i rapporti politici ed economici fra la Francia e il Governo autonomo della Saar hanno suscitato una vivace polemica tra gli ambienti diplomatici francesi e quelli tedeschi nel corso del recente viaggio di Schuman in Germania. Tuttavia le conversazioni riguardanti gli accordi sono state ugualmente iniziate a Parigi circa un mese fa. Esse dovevano concludersi rapidamente ma numerose difficoltà sorte nel corso della discussione hanno di volta in volta ritardato la soluzione dei problemi posti sul tappeto.

I testi delle convenzioni sono stati ora parafati dai capi delle delegazioni, che siedono nell'Hotel del Palais d'Orsay e saranno firmati alla fine della settimana. Il più stretto silenzio viene osservato circa il contenuto delle clausole convenute. Si sa che esse riguardano in specie lo statuto politico per la Saar, statuto che deve regolare i rapporti tra il Governo autonomo e il Governo francese sotto un regime assai simile a quello dell'Alto Commissariato civile degli alleati in Germania.

Altre clausole delle convenzioni trattano i rapporti doganali, monetari, commerciali ed economici. Si è detto delle difficoltà sorte a proposito dello articolo riguardante le miniere di carbone affittate dalla Saar alla Francia e si è parlato di pressioni fatte in segreto al Governo di Bonn affinchè i tedeschi ostacolassero la tesi francese. Ma si tratterebbe delle manovre arbitrarie e personali di alcuni membri della delegazione della Saar, sconfessati dagli ambienti ufficiali.

IL DISCORSO DELLA CORONA ESAMINATO A DOWNING STREET

Attlee non rinuncerà alle nazionalizzazioni

I piani socialisti verrebbero soltanto accantonati

Londra, 2

Il nuovo Gabinetto britannico si è riunito per la prima volta stamane, dopo la riunione alla Reggia del Consiglio privato.

I Ministri hanno esaminato il discorso della Corona, che il sovrano leggerà lunedì prossimo al Parlamento.

In proposito Attlee ha dichiarato al Gabinetto che il Governo laburista conta di abbandonare «per ora» la prosecuzione dei piani di nazionalizzazione in Inghilterra. Il discorso della Corona, il cui testo è stato preparato collegialmente dai membri del Gabinetto di Attlee nel corso della loro prima riunione, non farà cenno alcuno a piani di nazionalizzazione. Ciò non eviterà, naturalmente, che l'opposizione deplori il fatto che Attlee non si decide a «ripudiare» ufficialmente i piani di nazionalizzazione, limitandosi ad accantonarli. Il solo fatto di porre da parte questi piani è, d'altra parte, una mossa già dura per i laburisti, che sulla nazionalizzazione del cemento, della carne in scatola e di alcune industrie chimiche avevano poggiato gran parte della loro «piattaforma» elettorale. Problema di non facile soluzione per Attlee — che lo ha implicitamente mascherato con il suo «per ora» — e quello di «salvare la faccia» pur arrestando di fatto l'esecuzione dell'atto per la nazionalizzazione dell'acciaio, già votato come legge e a norma del quale la industria dell'acciaio dovrebbe essere nazionalizzata «entro il 1.o gennaio 1951». Per il Governo sarebbe estremamente imbarazzante far votare una legge che ponga esplicitamente nel nulla l'«atto» sulla nazionalizzazione dell'acciaio, e d'altronde senza una legge che lo annulli l'atto dovrebbe automaticamente avere vigore. Si comprende pertanto come la decisione di Attlee di rimandare «per ora» il problema non lo risolva ma si limiti a posporne l'urgenza.

Intanto, una nuova preoccupazione per il Governo sta sorgendo nell'ambito del Commonwealth britannico: si tratta dell'acuta crisi in corso tra India e Pakistan, crisi che potrebbe sfociare addirittura in un conflitto armato, con conseguenze facilmente immaginabili e assai gravi sia per il Commonwealth che per la stessa Inghilterra. La regione indiana sarà infatti il banco di prova su cui giudicare se il comunismo in Asia può essere arrestato o è destinato a continuare la sua marcia.

Ai condannati all'ergastolo

Libertà condizionata dopo venticinque anni

Roma, 2

Presso il Ministero della Giustizia è allo studio un importante problema giudiziario che riguarda la concessione della libertà condizionata a quei condannati all'ergastolo i quali abbiano mantenuto per 25 anni buona condotta tale da far ritenere un ravvedimento morale.

Della questione si è discusso anche in seno alla Commissione di Giustizia del Senato ed essa si riallaccia ad un principio previsto nell'elaborazione del nuovo Codice.

PIO XII HA COMPIUTO settantaquattro anni

Città del Vaticano, 2

Oggi ricorre contemporaneamente l'undicesimo anniversario dell'elezione e il 74.o compleanno del Pontefice. Per tale duplice fausta occasione numerosissimi sono giunti i telegrammi augurali a Pio XII da ogni parte del mondo, forse più che nello scorso anno, probabilmente anche per la recente indisposizione, dalla quale il Papa si è ora perfettamente ristabilito.

Stamane tutto il Corpo diplomatico si è recato in Vaticano per apporre la firma nello speciale registro disposto presso l'anticamera pontificia. La città era tutta imbandierata. La festa ufficiale del Papa sarà però celebrata il giorno 12, nel quale giorno il Papa scenderà a San Pietro per assistere al solenne pontificale.

Oggi il Papa ha ricevuto i parroci ed i quaresimalisti di Roma, ai quali ha rivolto un discorso mettendo in risalto la importanza delle predicazioni a Roma nell'Anno Santo.

Una famiglia impossibile

Cronaca di Milano, sull'«Italia»: «E' stato trasportato al Policlinico il ventiduenne Pietro Fusari di ignoti, abitante coi genitori in via Ripa del Naviglio 12».

○ ALIDA DI NUOVO MAMMA

L'attrice Alida Valli ha dato alla luce a Santa Monica, in California, un maschietto. Non sa ancora che nome dargli perchè tanto lei che il marito speravano di avere una bimba per la quale avevano già pronto il nome.

○ NEI GIORNALI DI NAPOLI

Il giornalista Carlo Nazzaro, che ha diretto per circa vent'anni il più antico quotidiano di Napoli, il «Roma», ha assunto la direzione del «Risorgimento». Alla direzione del «Roma» è stato chiamato il collega Alfredo Signoretti.

LA MARCIA DI PENTECOSTE DEI COMUNISTI A BERLINO

GLI ALLEATI IMPEDIRANNO OGNI INFILTRAZIONE ROSSA

Nessun dimostrante potrà entrare nei settori occidentali della città

Berlino, 2

I comandanti alleati dei tre settori occidentali di Berlino hanno oggi annunciato congiuntamente che deve considerarsi «soppressa» ogni progettata dimostrazione della gioventù comunista nei settori occidentali nel maggio prossimo. I comandanti hanno affermato che provvederanno a prendere «tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine pubblico e della calma» quando i giovani comunisti si raduneranno a Berlino per la progettata manifestazione del 27-30 maggio.

Il comunicato emanato congiuntamente dai comandanti alleati fa riferimento alla dichiarazione odierna del sindaco di Berlino in cui si «proibisce» nei settori occidentali la dimostrazione comunista, e si afferma che «gli alleati sosterranno la decisione presa dal sindaco della città». La dichiarazione congiunta, firmata da Taylor per l'America, Bourne per la Granbretagna e Ganeval per la Francia, dopo aver definito la manifestazione comunista «un grossolano pretesto per sfruttare gli entusiasmi della gioventù ai fini del comunismo» afferma che «ogni tentativo di creare disordini sarà severamente represso, ed i responsabili delle istigazioni ai disordini saranno perseguiti».

Mentre le dichiarazioni di Reuter, il sindaco della Berlino dell'Ovest, erano già previste e scontate, l'intervento congiunto dei comandanti alleati ha destato una certa sorpresa: esso ha fatto seguito ad una serie di vive insistenze, da parte dei leaders dei partiti democratici, perchè gli alleati «prendessero posizione» contro la manifestazione.

Fonti vicine al Governo comunista della Germania Orientale esprimono l'opinione che i sovietici possano ordinare ai dimostranti di non entrare nei settori occidentali qualora gli anglo-franco americani si dimostrino decisi e reprimere con la forza qualsiasi disordine.

I comandanti non hanno menzionato oggi la possibilità dell'impiego di truppe alleate, ma essa sembra sottintesa nell'affermazione che si adotteranno «tutti i provvedimenti necessari».

Dopo il caso Fuchs

CRISI DI FIDUCIA fra gli occidentali

Londra, 2

Da fonte solitamente bene informata si apprende che le discussioni tra Granbretagna, Stati Uniti e Canadà sui problemi atomici, con particolare riferimento allo scambio di informazioni fra i tre Paesi, sono state sospese «sine die», in seguito alla sentenza di condanna pronunciata nei confronti di Klaus Fuchs. E' opinione comunemente diffusa che la confessione di Fuchs, il quale ha ammesso di aver fornito, fin dal 1942 informazioni di vitale interesse a Mosca abbia provocato una crisi di fiducia negli attuali sistemi di sicurezza.

I funzionari competenti fanno però presente che negoziati condotti a Washington da un comitato composto dagli Ambasciatori britannico Franks, canadese Wrong e del Ministro statunitense della Difesa, Johnson non sono stati troncati, essi rilevano che il comitato, il quale non si riunisce da molte settimane, potrà nuovamente riunirsi. Ma per il momento, e almeno fino a quando non sarà sopita la eco del processo Fuchs, l'attività del comitato è senza dubbio sospesa.

In un comunicato pubblicato in seguito ad alcune voci che hanno avuto eco sulla stampa, il Ministero degli Interni britannico precisa che il dott. Fuchs, condannato a 14 anni di reclusione per aver comunicato segreti atomici a Mosca, sconterà la pena in una prigione ordinaria e non in una delle «prigioni senza sbarre» esistenti in Inghilterra, e non sarà autorizzato a tenere dei corsi universitari fuori dalla prigione.

Un fondo nazionale per i lavoratori portuali

Roma, 2

Il Ministero della Marina mercantile informa che è stato istituito un «fondo nazionale» destinato ad integrare i guadagni dei lavoratori permanenti delle compagnie portuali, nei mesi più critici.

PERICOLOSA BANDA assicurata alla Giustizia

Barletta, 2

I sei «cow-boys della strada», pericolosa banda di rapinatori, specializzata nei furti su camions in corsa, è stata assicurata alla Giustizia dai carabinieri di Barletta, dopo aver operato per quasi due anni sull'autostrada nazionale prelevando merci per oltre due milioni. I sei pericolosi malfattori si erano allenati a tal punto da divenire un minaccioso pericolo al traffico dei veicoli, in quanto riuscivano a salire su automezzi lanciati anche a forte velocità e a discenderne con altrettanta agilità.

CRONACA DELLA CITTA'

RAPPORTI FRA IL G.M.A. E GLI ORGANI COMUNALI

L'ELEFANTIASI BUROCRATICA INTRALCIA L'AMMINISTRAZIONE

Motivi che hanno determinato la recente mozione del Consiglio comunale a proposito dei lavori pubblici

... ci finanziari, di volta in volta, il finanziamento dei singoli acconti, con conseguente disagio per le imprese e i tecnici che vedono ritardati i pagamenti.

Certamente, un'indagine più profonda e completa sui lavori pubblici ci porterebbe a considerazioni di natura più particolare che ci allontanerebbe però dal tema prefissoci. Quello che c'interessava era di dimostrare come esista in tale campo — e non da oggi — una situazione di malcelato disagio e che tale situazione non potrà che peggiorare per gli attriti che si verificano fra i vari organi preposti alle singole amministrazioni. Noi vogliamo sperare che la mozione del Consiglio comunale, anzichè aggravare l'attrito, serva a meglio chiarire le singole posizioni e convinca tutti della necessità di una più stretta e cordiale collaborazione, nell'interesse della meta che ognuno si prefigge: il bene della collettività.

I riti in memoria del Duca D'Aosta

Domani ricorre l'8.o anniversario della morte in prigionia del Duca d'Aosta: alle 10, come annunciato, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, a cura dell'apposito comitato per le onoranze, verrà celebrata una solenne Messa di suffragio. Domenica poi, alle 11, al Cinema Excelsior, il gen. Francesco Saverio Grazioli celebrerà le glorie militari dell'eroico Principe sabaudo. Il comitato rivolge invito a tutta la cittadinanza a partecipare alle cerimonie per ricordare degnamente lo scomparso, che fu cittadino onorario di Trieste.

A CAUSA DELLO SCIOPERO

Proroga dei termini legali e convenzionali

Il Direttore di Finanza del G. M. A. ha disposto che la chiusura delle banche nella Zona dalle ore 8 del giorno 14 febbraio alle ore 17 del 15 febbraio, a causa dello sciopero generale, deve essere considerata come dovuta a eventi eccezionali. I termini legali e convenzionali durante quel periodo di inattività o per i cinque giorni seguenti sono prorogati sino al 2 marzo, vale a dire 15 giorni dopo la riapertura delle banche.

Il Tribunato universitario organizza un viaggio in Sicilia dal 22 marzo al 7 aprile. Informazioni presso l'Ente del turismo (tel. 29123) o presso la vecchia sede dell'Università).

La piscina coperta all'albergo Marzotto?

E' opportuno rivedere il progetto del C.O.N.I.

Avremo finalmente la piscina coperta a Trieste? E' dei giorni scorsi l'assicurazione data dal C.O.N.I. — il massimo ente sportivo nazionale che gestisce anche i fondi del Totocalcio destinati al potenziamento delle attività e degli impianti sportivi — per un contributo finanziario alla tanto attesa realizzazione della piscina. A questa iniziativa se ne aggiunge ora un'altra ancor più impegnativa. Si ha notizia cioè che il conte Gaetano Marzotto, del quale è noto l'intendimento di costruire un grande albergo nella nostra città, è intenzionato appunto d'includere la piscina nel nuovo complesso edilizio.

Il progetto del conte Marzotto è già avviato a certa realizzazione. Come abbiamo dato notizia ieri nel nostro notiziario sul mercato immobiliare, è già stato perfezionato l'acquisto dei fondi dell'impresa Exner, in corso Cavour, dove appunto sorgerà l'albergo. La Compagnia italiana alberghi turistici, presieduta dal conte Marzotto e a cura della quale verrà costruito l'albergo, ha già promosso un concorso a premio per dare a tutti gli alberghi che essa intende costruire nelle città italiane, un'unica denominazione, nuova e caratteristica, che contraddistingua quest'iniziativa diretta a valorizzare le bellezze naturali, ad incrementare gli scambi commerciali ed a favorire il movimento turistico. Le denominazioni proposte vanno indirizzate, in busta chiusa, alla sede centrale della Compagnia, in Roma, via Tritone 87.

Tornando al costruendo albergo ed alla piscina, siamo in grado d'informare che il progetto prevederebbe la costruzione di un edificio moderno e confortevole ma non di lusso, con circa 250 posti letto, sale per riunioni e conferenze pubbliche, ecc. La piscina verrebbe costruita nel corpo dell'edificio, con accesso indipendente, mentre il riscaldamento dell'acqua della vasca sarebbe alimentato dalla centrale termica dell'albergo.

Poichè il progetto del CONI prevedeva, date le limitate disponibilità di fondi, la costruzione di una piscina di piccole dimensioni, vorremmo auspicare che questa iniziativa venga unita a quella del conte Marzotto, così da rendere possibile la creazione di un impianto veramente adeguato alle necessità della città e rispondente alle dimensioni fissate dai regolamenti sportivi internazionali per l'attività natatoria, al fine di permettere alle nostre società di nuoto di poter organizzare manifestazioni degne della fama che i nuotatori triestini godono nel Paese ed all'estero.

Il rientro dei mutilatini rinviato a domani

Contrariamente a quanto pubblicato nell'edizione di ieri, l'arrivo dei mutilatini reduci dal soggiorno invernale della Lega Nazionale a Forcella Aurine, è previsto per le ore 18 di domani, alla Stazione autocorriere.

Minatore investito dalle schegge di un petardo

Il personale della C. R. I. ha prestato soccorso ieri a un gruppo di persone rimaste infortunate in una serie di incidenti. Intorno alle 15, il minatore Ercole Perna, di 50 anni, abitante in via Flavia 2, addetto alla Divisione lavori in economia, era intento al suo lavoro sul monte San Pantaleone, quando veniva improvvisamente investito dalle schegge di un petardo da mina. Il poveretto, che si trovava proprio nel raggio dell'esplosione, stramazzava al suolo e, dopo essere stato soccorso dai compagni di lavoro, veniva avviato all'ospedale e colà accolto nella Divisione oculistica con prognosi di 20 giorni per un'irritazione alla cornea dell'occhio sinistro, ematoma alla palpebra destra e ferite alla guancia destra.

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'autogenista Ruggero Camenaro, di 37 anni, residente a Monfalcone in via Romana 40, e attualmente occupato al cantiere San Marco per conto dei cantieri di Monfalcone. Alle 15.30, il Camenaro stava lavorando su un piroscafo, quando, colto da improvviso capogiro, precipitava nella stiva da un'altezza di 6 metri fratturandosi entrambi i polsi e producendosi ferite al parietale destro e al viso. Soccorso prontamente dalla CRI, il Camenaro è stato avviato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 40 giorni.

Nel salire la Scala Monticelli, Emma Viezzoli ved. Benedetti, di 67 anni, abitante in via Oliveto n. 4, metteva un piede in fallo e ruzzolava lungo una rampa, fratturandosi il piede destro. La Viezzoli è stata ricoverata nella Divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 60 giorni s. c.

E' stata ricoverata all'ospedale una delle più vecchie «venderigole» di Ponterosso, Maria Bersati, di 79 anni, abitante in via Fornace 8. La vecchietta è caduta malamente al suolo sul suo posto di lavoro, producendosi la lussazione della spalla sinistra e la sospetta frattura del femore.

SPETTACOLI

PROSA AL VERDI

Brillante esordio della Compagnia Sabbatini

La stagione di prosa al Verdi non poteva iniziarsi sotto più lusinghieri auspici: il «tutto esaurito» di ieri sera ha un significato che trascende l'interesse mondano della «prima» e persino l'attaccamento del pubblico a questa forma d'arte che sembra talvolta sul punto di tirare le cuoia e sempre ritrova in sè, senza «muffe» prodigiose o interventi «ab extra», le energie necessarie a superare la crisi.

Alla favorevole disposizione degli spettatori ha contribuito certo la buona fama che ha preceduto il complesso diretto da Ernesto Sabbatini, consacrato al successo da una lunga e fortunata stagione milanese. Ed invero alla compagnia spetta il merito maggiore del festoso esordio di ieri sera, più che alla commedia di Shaw, «I fidanzati impossibili», che, costruita sul manierato assunto della critica scandalistica suoi lati più positivi proprio quando l'autore, lasciandosi prendere alla famiglia borghese, rivela i la mano dall'intreccio, rinuncia al compiaciuto e fruttifero ruolo di «enfant terrible» d'una società monotonamente tradizionalista.

La staticità di certe scene, miranti solo — come è evidente nel primo atto — a sfornare aforismi elegantemente cinici, è stata insomma assai bene colorita, fino al punto da passare quasi inosservata, dall'affiatamento, dall'estro dalla vivacità degli attori. In particolare Ernesto Sabbatini ha vestito i panni del capofamiglia bottegaio e riccone, ogniqualtanto svagato da sogni pretenziosi, con gustosa naturalezza di gesti, d'intonazioni, di controscene; mentre Laura Solari ha dato costantemente effervescenza e brio al personaggio della figlia rivoluzionaria. Tutti gli altri hanno sapientemente valorizzato il testo: Lina Volonghi con mascolina esuberanza ed accento esotico; Ernesto Calindri con una sapida stilizzazione del fidanzato sostituito; Franco Volpi con signorile spigliatezza; la Riva e il Cassoli con le loro precise caratterizzazioni. Numerosi applausi alla fine di ogni atto hanno sancito il successo della compagnia.

Stasera una novità di Eligio Possenti: «Questi ci vogliono».

«Il nostro viaggio». Questa sera, con inizio alle ore 20.30, la Compagnia d'arte drammatica «R. Bracco» reciterà al teatro del Circolo postelegrafonici, via Galatti, ang. piazza Vittorio Veneto, la commedia in tre atti «Il nostro viaggio», di G. Gherardi, che costituisce una novità per Trieste.

Bragaglia difende le piccole scene

La conferenza tenuta ieri sera da Anton Giulio Bragaglia nella bella sala dell'Enal, in via San Nicolò, ha puntato decisamente alla rivalutazione delle «piccole scene», cioè dei complessi dilettantistici, che costituiscono un'autentica roccaforte del vero teatro, una inesauribile palestra di recitazione. Con dovizia di citazioni storiche, Bragaglia ha ripercorso le strade del tempo, sottolineando l'apporto dato nei secoli da autori ed attori dilettanti, professionisti, artigiani, religiosi, allo sviluppo del teatro italiano. Egli ha concluso quindi rivendicando la funzione dei piccoli complessi, che vanno potenziati con un sagace rinnovamento dei repertori.

Domani al Rossetti il veglione della Lega

Domani sera tutte le luci del Rossetti si riaccenderanno per raccogliere la folla che non mancherà di radunarsi nel popolare teatro per la tradizionale veglia della Lega Nazionale, il cui utile sarà devoluto a favore della sezione assistenza. Ad allietare la serata concorreranno varie attrattive e sorprese: la pesca di beneficenza dotata di ricchi premi, l'elezione della reginetta e la partecipazione alla serata del complesso bandistico sociale, diretto dal maestro Capri, il quale alternerà ai ballabili più in voga gli inni patriottici e le più note canzoni giuliane. Per i ballerini suonerà una scelta orchestra che annovera fra i numeri in programma esecuzioni di danze di ieri e di oggi. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale mentre la prenotazione dei tavoli prosegue presso il bar Urbanis.

Invito a versare i biglietti "amlire"

La Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero del Tesoro per il ritiro dalla circolazione, entro il 30 giugno 1950, dei biglietti «amlire» di tutti i tagli, nonchè di quelli della Banca d'Italia stessa da lire 100 e da lire 50 di vecchia emissione, invita sin d'ora tutti coloro che possiedono o che comunque venissero in possesso di biglietti della specie a non rimetterli in circolazione, ma a versarli presso i propri sportelli, ovvero presso le aziende di credito e gli uffici postali della Zona.

ASTERISCHI

ARTISTA PREMIATO

Nel recente concorso nazionale per l'allestimento di mostre, la giuria, fra oltre 500 concorrenti, ha assegnato il primo premio (ex aequo) al noto vetrinista triestino cav. Renato Padovan per la sua geniale artistica mostra presentata nelle vetrine di una nota ditta cittadina.

VEGLIA DEL CINEMA

Una lieta sorpresa per gli appassionati del cinema: sabato sera al Ridotto del Rossetti si svolgerà una serata danzante intitolata appunto «Veglionissimo del Cinema», a cui parteciperanno attori, attrici e registi. Durante il trattenimento verranno effettuate riprese cinematografiche ed avrà luogo una lotteria gratuita con ricchi premi offerti da ditte cittadine.

CINEMA AL C.C.A.

La sezione spettacolo del C.C.A., questa sera alle 21, proietterà per i soci in anteprima visione assoluta per l'Italia il capolavoro della cinematografia messicana: «Rio Escondido» di Emilio Fernandez. La copia è stata gentilmente concessa dalla Mander Film. Precederà il documentario «Romantici a Venezia».

Oggi si apre a Muggia il referendum della Lega

Il gruppo della Lega Nazionale di Muggia effettuerà oggi, domani e domenica il referendum sullo statuto sociale. I soci elettori sono invitati ad esprimere il proprio voto presentandosi all'ufficio elettorale istituito presso la sede sociale e che nei tre giorni suddetti rimarrà ininterrottamente aperto dalle 8 alle 22.

SITUAZIONE IMMUTATA ALL'I.N.A.M.

Accordo con i medici per un servizio d'emergenza

Strascichi dell'ultimo sciopero ai Cantieri

La situazione all'I. N. A. M. per quanto riguarda gli sviluppi della vertenza presso i Ministeri di Roma, non presenta alcun mutamento. Per quanto concerne, invece, l'assistenza sanitaria agli affiliati dall'Istituto, ieri mattina il Presidente di Zona ha nuovamente convocato i rappresentanti sindacali ed in serata il comitato dello sciopero ha perfezionato un accordo con il Sindacato medici per l'istituzione di un servizio di emergenza. In proposito è stato comunicato che, nell'intento di assicurare un servizio sanitario per i casi di assoluta urgenza, il comitato dello sciopero dell'I.N.A.M. ha aderito all'invito rivoltogli dal Sindacato medici per l'istituzione di un servizio medico di emergenza. Il servizio verrà espletato a partire da oggi presso l'Ospedale maggiore (ingresso via Slataper 7) dalle ore 8 alle 10. Per eventuali chiamate a domicilio del medico, gli interessati dovranno indirizzare le loro richieste al posto predetto.

Si ha ragione di sperare, tuttavia, che entro domani a Roma venga raggiunto un accordo che ponga termine alla grave vertenza. Un intervento in questo senso è stato fatto ieri dal presidente del locale Comitato consultivo dell'I. N. A. M., dott. Filippini Battistelli, che ha inviato dei telegrammi al Presidente del Consiglio ed ai Ministri del Lavoro e del Tesoro, invitandoli ad intervenire sollecitamente per comporre la controversia ed assicurare così ai lavoratori la continuazione dell'assistenza sanitaria.

Un nuovo strascico del recente sciopero dei lavoratori dell'industria è scaturito ieri a seguito del pagamento, da parte della direzione dei C.R.D.A., di una gratifica straordinaria al personale che aveva lavorato durante i giorni di sciopero. La segreteria della C.d.L. ha protestato per tale fatto presso la Presidenza del Consiglio, il Ministro del Lavoro e le organizzazioni sindacali nazionali con il seguente telegramma: «Direzione C.R.D.A. ha corrisposto gratifica straordinaria aggirantesi in media sulle 20 mila lire ai lavoratori che non hanno partecipato al recente sciopero del settore industria. Nel denunciare tale provvedimento ravvisiamo in esso grave forma pressione morale e conseguente attentato alla libertà di sciopero. L'azione della direzione dei cantieri riveste carattere di particolare gravità in quanto trattasi di azienda sovvenzionata dall'I.R.I. e chiediamo immediato intervento Governo per l'annullamento del provvedimento e per il rispetto delle libertà sindacali».

A quanto abbiamo potuto apprendere, la Direzione dei C.R.D.A. giustifica la corresponsione della gratifica con il fatto che i non scioperanti hanno lavorato in circostanze di particolare difficoltà.

La riduzione dell'orario lavorativo alla Divisione comunale lavori in economia, disposta nei giorni scorsi dal G. M. A., è ancora al centro della cronaca sindacale. Ieri la Camera del Lavoro si è rivolta al gen. Eddleman chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento ed il riesame di tutte le proposte fatte dalla segreteria camerale alle autorità per la lotta contro la disoccupazione. Una delegazione di operai della Divisione in economia ci ha fatto una visita per informarci che già la bora ha provveduto, prima ancora del G. M. A., a ridurre la loro giornata lavorativa: mercoledì, infatti, a Zaule nessuno ha potuto lavorare a causa del maltempo, mentre nella giornata di ieri soltanto una parte del personale ha lavorato normalmente. Quasi tutte le settimane o il vento o la pioggia fanno perdere a questi lavoratori — come in genere a tutti gli edili — parte del salario ed essi pertanto non sanno rassegnarsi alla riduzione dell'orario ordinata dal G. M. A.

Il brutto tiro giocato ad una ragazza

Una donna, allarmata e con voce di pianto, telefonava alle 22 di ieri all'Ospedale e alla C.R.I. per chiedere notizie di Pina C., di 23 anni, uscita alle 18 da casa, e, contrariamente alle consuetudini, non ancora rincasata. Era la madre della ragazza, la quale, verso la mezzanotte, chiedeva aiuto alla Polizia. Le generalità della scomparsa venivano segnalate a tutte le «Morris» in perlustrazione, ma, quando nessuno ormai l'attendeva più, Pina ritornava improvvisamente.

Mancavano pochi minuti all'una, quando la giovane suonava il campanello di una villa nei pressi di via Rossetti, dove abita il suo fidanzato. Alla madre del giovanotto, la ragazza narrava piangendo la brutta avventura occorsole. Verso le 20, aveva lasciato la città a bordo dell'auto del fidanzato: i due giovani intendevano raggiungere Sistiana. Senonchè, durante il tragitto, incominciavano a bisticciare, e l'uomo, spazientito, la faceva scendere all'uscita della seconda galleria allontanandosi. La povera Pina ha dovuto farsi tutto quel po' po' di strada a piedi.

Suicidio in Zona B

Si è suicidato l'altra notte a Puzzole l'autista dell'autocarro che sabato scorso si era rovesciato nei pressi di Capodistria, causando la morte di due operai che vi si trovavano a bordo. Si ritiene che il giovane sia stato spinto all'atto insano dal rimorso per aver, sia pure involontariamente, causato la morte dei due suoi compagni o dal timore di dover rispondere della loro morte di fronte a qualche tribunale popolare.

E' stata arrestata a Pirano l'ex giudice popolare Nilde Fragiacomo, accusata di cominformismo. Dopo esser stata trasferita a Capodistria, sembra che essa abbia seguito la sorte di Vittorio Pocecai e sia stata inviata a Lubiana.

La violenza della bora, abbattutasi mercoledì scorso sulla città, ha impedito che i motovelieri «Levante», «S. Lorenzo», «Istriano» e «Nova Vittoria» effettuassero il normale servizio di linea tra la nostra zona e la Zona B.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: Comp. Calindri-Solari: «Questi ci vogliono» di E. Possenti.
EXCELSIOR. 16: «Amore sotto i tetti» con Jeanne Crain, William Holden. E' un tecnicolore 20th Century Fox. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Le schiave della città» con Ginger Rogers, Ray Milland. Tecnicolore Lux Film. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Sacrificati» con R. Montgomery, John Wayne, Donna Reed. E' un film Metro. Ult. 21.45.
FILODRAMMATICO 16 (cassa 15.30) ult. 22. Grande successo de: «Il figlio di Lassie», un tecnicolore della Metro col celebre cane Lassie, il figlio Laddie e Donal Crisp.

ALABARDA. 16: «Il segreto di Mayerling», folle amore di Rodolfo d'Absburgo, J. Marais, D. Blanchar. I vis.
GARIBALDI. 14.30, ult. 21.45: «Stasera ho vinto anch'io» con Robert Ryan. I visione.
IDEALE. 15.30: «Il segreto del medaglione» con L. Day e R. Mitchum.
IMPERO. 14.30: «Tarzan e la fontana magica» un film RKO con Lex Barker e Cinesport 64 con le ultime attualità sportive.
ITALIA. 15: «Il segreto di Mayerling», folle amore di Rodolfo d'Absburgo, J. Marais, D. Blanchar. I vis.
VIALE. 15.15: «Notti argentine... notti d'amore!», tecnicolore produz. Fox 1950 con Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.
VITTORIO VENETO D. F. 16: «Seduzione» con R. Hayworth e G. Ford. E' un film Columbia in I vis.
ADUA. 15: «Sono un disertore» con T. Power e J. Fontaine.
ARMONIA 15.15: «L'esploratore scomparso» S. Tracy, N. Kelly. Capol. Fox
AZZURRO. 16: «Barriera invisibile» con Gregori Peck, Dorothy Mc. Guire, John Garfield. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Casbah» con I. de Carlo, P. Lorre, F. Martin, N. Foren. Segue partita calcio Italia-Inghilterra.
FERR. S. VITO. 16: «Questo nostro amore», M. Oberon. Una commovente pagina di vita. Ulti. giorno.
CINEMA DEL MARE. 16: «Il corriere di ferro» con Carlo Ninchi, Silvana Jachino. I posti 80; II posti 60.
MARCONI. 15.30: «Maclovia» con M. Felix e P. Armendariz. Nuovo impianto acustico e sonoro.
MASSIMO. 16: «Oppio» l'atmosfera ossessionante dell'Oriente misterioso. D. Powell, S. Hasso.
NOVO CINE. 14.30: «Notti argentine... notti d'amore!», tecnicolore con Don Ameche, Betty Grable.
ODEON. 15.30: «Io ti aspetterò» con Erroll Flynn e Bette Davis.
RADIO. 15.30: «Le conseguenze di un bacio» con Deanne Durbin e Franchot Tone.
SAVONA. 15: «Il mare d'erba» colosso Metro con Katherine Hepburn e Spencer Tracy.
VENEZIA: «Il gangster di Bowery».
VITTORIA. 16: «Piccolo porto» con Ginger Rogers, Joe Mc. Crea.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica leggera; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: English by radio: «Visita alla Discovery»; 17.45: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Lieder di Mozart: soprano Miretta Kitter; 19.25: Qua e là per il mondo; 20: Giornale radio; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Alberto Erede con la partecipazione del pianista Edwin Fischer. Nell'intervallo: «Melafumo», divagazioni di varia umanità, a cura di Antonio Baldini; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Donadio; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17.45: Umberto Chiocchio al pianoforte; 18: Selezione dall'opera «Luisa Miller», di G. Verdi; 23.30: I notturni dell'usignolo: «L'Apocalisse».

RETE ROSSA

13.26: Canti popolari; 14: Orchestra Segurini; 14.30: Melodie napoletane; 17: «La passione secondo San Giovanni», di J. S. Bach; 18: Orchestra Cetra; 18.30: Per i ragazzi: «Il piccolo alpino», di S. Gotta; 19.45: Musiche di L. Boccherini; 21.3: «Briscola», giornale umoristico.

ANNONARIA

Distribuzione latte. Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottoelencate categorie di consumatori del Capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di: 7 barattoli da grammi 411 a persona alle categorie da 0 a 9 e oltre i 65 anni, verso asporto del buono di prelevamento I «latte evaporato» della carta annonaria marzo-giugno 1950; 4 barattoli alle categorie da 9 a 65 anni; 7 barattoli ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corrente della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro le settimane del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del latte di via Pascoli 10. Termine della distribuzione il 31 corrente. Prezzo al consumo: per il Capoluogo lire 82 il barattolo; per gli altri Comuni della Zona lire 83.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

L'improvvisa scomparsa di una domestica infedele

La signora Frida Giobbe ved. Pontini, abitante in via Palestrina 2, la mattina del 17 marzo 1949, chiamata la domestica Albina Braicovich, di 28 anni, le consegnò 500 lire perchè facesse degli acquisti. La donna, preso il denaro, uscì senza fare più ritorno. L'assenza della domestica preoccupò non poco la signora che cominciò a fare mille congetture. Il mattino successivo apprese da un addetto delle Cooperative operaie di via S. Francesco, che la Braicovich aveva fatto degli acquisti per 1153 lire e che quindi s'era allontanata per far ritorno a casa.

Tale circostanza mise in sospetto la Pontini, la quale si mise in fretta e furia a fare un inventario del suo guardaroba, giungendo all'amara constatazione che una pelliccia ed una giacca di pelle erano sparite. Convinta di essere stata derubata dalla Braicovich, si recò a denunciarla in Polizia.

Ieri, alla prima sezione penale, presieduta dal cons. Picciola, si è svolto il processo in assenza dell'imputata che non è stato possibile rintracciare. Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze, ha condannato la donna alla pena complessiva di 1 anno e 2 mesi di reclusione e a 11.600 lire di multa col condono condizionato. Difendeva l'avv. Battino.

Troppe le lampadine nella casa del muggesano

Un'ispezione eseguita da alcuni addetti della Selveg in casa del muratore Raffaele Ellero, abitante a Muggia, portò a suo tempo alla constatazione che il consumo dell'energia elettrica era maggiore di quello stabilito. Infatti l'Ellero aveva pattuito un prezzo a forfait per due lampadine da 50 watt, mentre invece ne usava tre per 105 watt ed un fornello per altri 350 watt, scoperti dagli addetti della Selveg. Naturalmente l'Ellero che aveva consumato energia elettrica per 700 watt senza pagare la rispettiva differenza di 9697 lire, venne denunciato per furto aggravato.

Al processo svoltosi ieri alla prima sezione penale, l'Ellero, difeso dall'avv. Battino, s'è protestato innocente dichiarando che erano stati i tedeschi a fare l'allacciamento ritenuto abusivo e che un addetto della Selveg incaricato del controllo un giorno gli aveva detto di non preoccuparsi, chè gli avrebbe fatto pagare il rispettivo canone per due anzichè per tre lampadine.

Il P. M. Amodeo, punto persuaso delle giustificazioni dell'imputato, è rimasto fermo sul furto aggravato ed ha chiesto quindi una pena di dieci mesi e 10 mila lire di multa. Il difensore si è opposto a questa tesi e con l'appoggio di abbondanti argomenti giuridici ha sostenuto trattarsi di furto semplice. Il Tribunale, presieduto dal cons. Picciola, gli ha dato ragione, limitandosi a condannare l'Ellero ad 1 mese e 6000 lire di multa per furto semplice, con tutti i benefici di legge.

I diritti del cuore

Sulle «Ultime Notizie» del 23 febbraio u. s., Lisiani in un articolo, con disegni di Silvio, ha elegantemente illustrato «la fatale metamorfosi anatomica» in seguito alla quale il cuore di Trieste oggi batte in Piazza Goldoni.

Fino a ieri, però, le pulsazioni non erano del tutto perfette. Il difetto funzionale dell'organo, che dà la vita alla città, è stato però individuato, e vi è stato apportato il necessario rimedio. Da ieri Piazza Goldoni ha la sua biglietteria ferroviaria, come ne aveva diritto.

Le fughe quotidiane dalla vicina Jugoslavia

Due giovani, uno di 17 e l'altro di 18 anni, si sono presentati ieri a Opicina Campagna, dichiarando di essere fuggiti dalla Jugoslavia e di non intendere di far ritorno al paese d'origine. Allo stesso blocco è giunto, sprovvisto dei documenti validi per l'accesso alla nostra zona, Mariano Ciuk, di 18 anni, da Trebiciano. All'invito di rientrare in Jugoslavia, il Ciuk si è rifiutato recisamente, per cui è stato trattenuto per accertamenti.

† Paride de Chiurco

† Rodolfo Iussich

† prof. Manlio Zeico

Elda Caracciolo — Melchiorre Miani

Carlo Bosco

POESIA AMERICANA CONTEMPORANEA

Tra i molti sentimenti di testa desolati che sono propri di questa nostra epoca così poco amena, c'è anche quello, naturalmente, dedicato alla miseria e degenerazione dell'arte contemporanea, e in particolare della letteratura. Non ci sono più poeti, non ci sono più drammaturghi, non ci sono più grandi romanzieri, e così via. E' finita: oggi si fa tutto a macchina; ed ora gli americani, sempre fertili di belle idee, hanno anche istituito scuole e corsi speciali per fabbricare poeti, saggisti, novellieri, a piacimento, secondo piani ben organizzati.

In realtà sarebbe più esatto il dire, non già che ci sono pochi poeti, ma anzi che ce ne sono troppi. [illegible]

[illegible]

derna straniera (in questa antologia ci sono presentate con il testo originale e la versione italiana) sono assolute novità, per chi non sia uno specialista di poesia americana contemporanea. E novità che interessano. Come si notava più sopra, alcune piccole gemme di genuina poesia scintillano in questo vasto materiale documentario. E vorremmo subito notarne il carattere forse più rilevabile: si tratta qui di poesia che vorrebbe essere primitiva, distaccata da ogni cultura, genuina, tra terra e cielo: ispirazione ovvia di sentimenti semplici, espressione anche di un popolo che vorrebbe essere immune, senza tradizioni e che nega ogni mor- [illegible]

[illegible]

I pochi esempi di poesia popolare negra non aggiungono nulla a questo [illegible]

PIERO REBORA

PERISCOPIO

I medici di Stato

Si parla talvolta della Nuova Zelanda come di un paese di pionieri, un paese esemplare in fatto di realizzazioni sociali. [illegible]

sempre crescente ha indotto il ministro della Sanità Pubblica in Nuova Zelanda a dichiarare recentemente che tutto il sistema ha dimostrato d'essere affetto da tali abusi da rendere inevitabile una riforma. Il «paradiso dei medici di Stato» è quindi minacciato dalla costituzione di un comitato d'inchiesta.

Tutto da rifare.

Un corvo di Buonaugurio

[illegible]

GIERRE

ALLO ZOO DI LONDRA E' NATO IL PRIMO ORSO POLARE

UNA PIAZZA DI VICENZA sarà abbassata di 28 centimetri

Vicenza, 2

La Basilica Palladiana avrà tre gradini, e per dargleli la piazza dei Signori si abbasserà di ventotto centimetri dal suo livello attuale, ricevendo finalmente, la tanto attesa, nuova pavimentazione. Questo il significato della decisione presa dal Consiglio comunale. La questione dei gradini era nata nel 1948 durante una seduta del Consiglio comunale. Si discuteva sull'urgenza di rifare la pavimentazione della piazza sconvolta dai bombardamenti, e un consigliere propose: approfittiamo dell'occasione e diamo alla Basilica un piedestallo di tre gradini perchè svetti fuori con più imponenza. Ma la proposta fu bocciata seduta stante.

La cosa non finì lì. Si svolse una polemica tra il sovrintendente alle Belle Arti e il Sindaco. Ma a dare il colpo decisivo a favore dei tre gradini è stata una lettera del sovrintendente al Sindaco, annunciante che, se fosse stato approvato il progetto dei gradini, lo Stato avrebbe pagato tutte le spese. Quel «pagherà lo Stato» fu decisivo.

RIPARLIAMO DEL NUOVISSIMO METODO DEL DOTTOR BATES

Si può curare la vista rieducando i muscoli dell'occhio

L'erroneo punto di partenza - Presbiopia, miopia e ipermetropia non sono di origine organica - Cura fisica e psicologica - Importanza della memoria

Londra, marzo

Da un po' di tempo le riviste mediche inglesi cominciano ad occuparsi in forma sempre più ufficiale del nuovo metodo di trattamento della paralisi infantile ad opera dell'infermiera australiano Elizabeth Kenny. In verità, il metodo non è stato inventato ieri. Ma fino a poco tempo fa la classe medica britannica, che in quanto a rigidezza e circospezione dà dei punti a tutte le altre, lo aveva guardato con una certa diffidenza. Ora ha cambiato atteggiamento e non senza solide ragioni.

L'innovazione è, in breve, nella tecnica del trattamento dei gruppi di muscoli paralizzati. Secondo l'antico sistema questi venivano immobilizzati in ingessature e armature di ferro. Elizabeth Kenny, invece, lasciandoli liberi, attraverso tutta una serie di esercizi vari, ha mirato al rilasciamento e alla rieducazione di tali muscoli, alcuni dei quali si trovano effettivamente in stato di contrazione spastica, mentre altri, irrigiditi e costretti dai muscoli contratti intorno, «dimenticano» rapidamente di funzionare.

Come un altro organo

Il fatto si può porre come esempio e termine di paragone nelle discussioni, obiezioni, speranze e indagini in generale, riguardo il nuovo sistema Bates per la rieducazione della vista difettosa. In realtà, l'erroneo punto di partenza, adottato finora nella cura dei difetti della vista, è stato quello di non considerare l'occhio un organo alla stregua di tutti gli altri organi, ma un organismo a sè stante e tale da dovere essere trattato e curato — se e quando ciò è possibile — in modo del tutto indipendente.

Cosicchè, mentre si tenta di ridare efficienza a una gamba o ad un braccio, indeboliti o menomati da un incidente mediante massaggi e correnti elettriche che rendano l'elasticità ai muscoli di questo braccio o di questa gamba; mentre si «imposta» e si sviluppa una voce con esercizi che altro non sono se non ginnastica delle corde vocali e dei polmoni, a un occhio difettoso viene consegnata una lente adatta, e con ciò è chiuso l'incidente. Che si possa curare come un altro organo non se ne parla neanche. Bisogna anzi ringraziare il Cielo se non peggiora. Il che, di solito, accade quasi sempre.

Metodica rieducazione

Secondo il dott. Bates i difetti dell'occhio nell'accomodamento alle distanze — come la presbiopia, la miopia, l'ipermetropia ecc. — non sono di origine puramènte organica, e quindi permanente, ma funzionale, e perciò curabili. Il processo di accomodamento dell'occhio alla distanza non avviene soltanto ad opera dei processi ciliari e del cristallino, all'interno dell'occhio, ma anche, e grandemente, per una alterazione della forma dell'intero globo oculare mediante l'azione dei muscoli all'esterno del globo stesso. Il dott. Bates arrivò a tale conclusione dopo quattro anni di continui esperimenti esercitati su centinaia di migliaia di occhi con l'aiuto del retinoscopio, ed è a questi muscoli all'esterno dell'occhio — alla rieducazione di questi muscoli — che si dedica principalmente il sistema curativo Bates.

Nessuno è mai nato, in casi normali, fortemente miope, fortemente presbite o fortemente astigmatico, ma ha sempre cominciato con una predisposizione, una fase iniziale, che poi è andata gradatamente peggiorando soprattutto per l'uso e l'abuso degli occhiali, che hanno atrofizzato e viziato quei muscoli ai quali, nel processo del vedere, è dovuto l'accomodamento dell'occhio alle varie distanze.

Non è facile esprimere con poche parole ciò che i seguaci di Bates hanno studiato per anni, e scrittori come Huxley o Beniamin, che il metodo Bates ha riportato dalle soglie della cecità alla luce, hanno descritto in un volume, ma, grosso modo, il sistema Bates di rieducazione della vista si può racchiudere in tre punti principali: rilasciamento dei muscoli dell'occhio; allenamento dei muscoli dell'occhio; fissamento centrale.

Il rilasciamento è riposo. Per potersi servire con efficienza di un organo qualsiasi bisogna prima di tutto che questo organo sia riposato. Lo stesso si può dir dell'occhio. In questi esercizi di riposo, di vera distensione, ritroviamo perfezionati gesti in noi istintivi. Il massaggiarsi la nuca con le mani, ad esempio, risponde al bisogno di un migliore afflusso di sangue agli occhi, di disciogliere la rigidezza, la tensione dei muscoli della nuca, riflesso della tensione dello sguardo dopo un lungo fissare. Per questo, perfezionati, esistono gli esercizi di scioglimento dei muscoli della nuca consistenti in rotazioni del capo a destra e a sinistra — sempre mollemente senza nessuno sforzo — il volgere il capo a destra e a sinistra o il far cadere il capo in avanti, poi all'indietro sul petto, poi su una spalla e sull'altra.

Il gesto di coprirsi gli occhi con le mani quando si è stanchi è ripetuto nel «palming», uno dei più benefici fra gli esercizi Bates. Un esercizio semplicissimo, ma che bisogna ripetere il più possibile. Un altro degli esercizi base per il rilasciamento è quello dello «swinging» o della oscillazione, per cui il paziente, preferibilmente dinanzi a una finestra, oscilla con tutto il corpo da un lato all'altro come se fosse un pendolo d'orologio, guardando fuori il panorama spostarsi a destra e a sinistra con il suo oscillare, chiudendo gli occhi, ricordando l'immagine in movimento, riaprendoli e così via.

Allenamento dei muscoli dell'occhio significa anche rafforzamento di questi muscoli. Le persone di vista debole hanno quasi sempre i muscoli degli occhi deboli. Per provarlo, basta chiedere a un presbite o a un miope di guardare alternativamente il pavimento, il soffitto, a destra, e a sinistra. Subito il paziente avverte stanchezza o sofferenza agli occhi. In questo senso sono indirizzati gli esercizi per l'allenamento dei muscoli in rapporto all'accomodamento della vista alle varie distanze. A un miope, per esempio, si fa leggere una pagina, senza occhiali, a breve distanza, poi, man mano che legge, la pagina viene gradualmente allontanata poi riavvicinata e così via, mentre per i presbiti è l'operazione inversa.

Il principale esercizio

Fissamento centrale significa imparare a vedere meglio lì dove si guarda. E' noto che le persone di vista difettosa vedono meglio con l'angolo dell'occhio che con la parte centrale, là dove, invece, dovrebbe concentrarsi lo sguardo. Questo perchè, a dirla in parole povere, l'immagine invece di centrarsi sulla macula fovea slabbra tutta intorno sulla retina. A tal proposito, uno dei principali esercizi consiste nello scegliere una parola da un rigo in una pagina, guardarla fissamente come se si volesse farla emergere dal foglio, scuotendo leggermente il foglio con un lieve tremolio della mano. Chiudere gli occhi: cercare di ricordare distintamente la parola, riaprirli, guardarla di nuovo, e questo finchè la parola in questione appare più nera e distinta delle altre. E' un passo avanti nel processo di fissamento centrale.

Questa in brevissimo la parte, diremo così, tecnica del sistema. Ma questa parte tecnica deve poggiare su tutto un sottofondo fisico e psicologico.

Fisico: una cura organica generale dietetica; una circolazione sanguigna agli occhi (gioveranno spugnature alternate calde e fredde agli occhi e massaggi circolari sulle tempie); infine un rafforzamento generale degli occhi alla luce (in primo luogo abolendo gli occhiali neri, poi esponendo le palpebre chiuse al sole per una decina di minuti al giorno).

Psicologico: un'intera rieducazione della memoria, poichè — come scrive Aldous Huxley, che del metodo è uno dei grandi beneficati — nel processo del vedere mente, occhi e sistema nervoso sono intimamente associati tanto da formare un solo tutto. «La mente sia dietro i vostri occhi» diceva il dott. Bates.

CLARA FALCONE

PROFILO DEL CINEMA MESSICANO

Il regista indio Fernandez, allievo dei maestri europei, ha raggiunto una posizione di primo piano nel mondo filmistico

I paesi latini, all'infuori della Francia, che è stata la culla del film, non hanno grandi tradizioni cinematografiche. Solo nel dopoguerra due cinematografie latine s'imposero agli occhi del mondo: l'italiana e la messicana; l'una con i film neorealistici di Rossellini, De Sica e Visconti, l'altra con le plastiche pellicole di Emilio Fernandez e Gabriel Figueroa. Fenomeni come quelli del neorealismo e di Fernandez, sebbene trovino in determinate circostanze storiche il momento favorevole per manifestarsi, hanno però bisogno di un lento lavorio di preparazione, di premesse, che talvolta durano decenni.

L'origine del nuovo cinema italiano ha radici oscure in certi film del 1916 («Sperduti nel buio» e «Assunta Spina»), di cui quasi tutti hanno perso il ricordo; ben più chiara risulta invece la origine del film messicano, interamente legato all'avventura dei tre russi, Eisenstein, Alexandrov e Tissé, che un accordo mal stipulato con Upton Sinclair, condusse presso gli «indios» a realizzare «Que viva Mexico», quella cioè che si prometteva di essere la più ambiziosa impresa cinematografica e che invece abortì in una serie di monconi montati a caso. Ma il viaggio di Eisenstein ebbe i suoi risultati: il geniale regista sovietico non si limitò a fare un film che poi non fu montato, a comprendere i sentimenti degli «indios», naturali discendenti dei «peones», ma scrisse, divulgò le sue teorie sulle riviste messicane di cultura, spiegò il suo metodo di ripresa, i rapporti fra pittura e cinema, promosse la costituzione di circoli di cultura cinematografica. Da quei giorni la lezione di Eisenstein non andò mai perduta e la si ritrova ancor oggi, specie in «Rio Escondido», che della più recente produzione messicana può essere considerato il capolavoro.

Per ancora un decennio dopo il viaggio di Eisenstein, le migliori esperienze del Messico sono fatte da stranieri. Nel 1935, per conto del Ministero messicano dell'Educazione, l'americano Paul Strand e l'austriaco Fred Zinnemann, assieme all'indigeno Muriel Gomez, girano lo straordinario «Redes» («Pescados»), che drammatizza la rivolta di una comunità di pescatori, nel 1940 si recano nel Messico gli americani Herbert Kline e John Steinbeck, il cecoslovacco Hackensmid e l'austriaco Eisler: vi realizzano «The forgotten village», sulla lotta fra medicina e stregoneria. Di indigeno, il Messico porta alla Mostra di Venezia qualche pezzo di scarsissimo valore, che oggi nessuno ricorda.

Fu a questo punto che si rivelò Emilio Fernandez, ovverossia il regista che doveva portare la cinematografia messicana sul piano internazionale e mantenercela attraverso disparate esperienze, quasi tutte encomiabili. Fernandez, che è un «indio» e ci tiene ad esserlo, non quindi un messicano spagnolizzato, ha vissuto un'esistenza eccezionalmente avventurosa. Travolto fin dalla più tenera età dal turbine rivoluzionario che squassò il Messico all'alba del nostro secolo, a nove anni uccise un uomo che tentava di molestare sua madre. Combattè contro Pancho Villa, fu catturato e condannato a morte. Riuscì ad evadere ubriacando il carceriere. Combattè sotto il comando di parecchi generali, cambiando più volte bandiera. Imprigionato per la seconda volta, riuscì ancora ad evadere facendo saltare il muro della cella con la dinamite; fuggì negli Stati Uniti, fece tutti i mestieri, finchè, con l'aiuto di una ballerina, che egli aveva salvato dall'annegamento, si introdusse nell'ambiente dello spettacolo. Fu attore, comparsa e controfigura del cinema americano, amico di Rodolfo Valentino. In seguito ad un'avventura amorosa con una signora il marito tradito lo denunciò come emigrato illegale. Perciò fu rimandato nel Messico.

DOLORES DEL RIO VIVE AL MESSICO LA SUA SECONDA GIOVINEZZA

Negli studi locali fece dapprima l'attore, poi l'aiuto-regista, indi il regista soltanto. Il suo primo film fu «Pepita Jimenez», di cui non abbiamo notizie; il suo secondo: «Flor Silvestre», ovvero «Messico insanguinato». Con quest'opera imperfetta ma notevole ha inizio la collaborazione creativa con un operatore tecnicamente preparatissimo, quale Gabriel Figueroa, con attori formidabili quali Dolores Del Rio, tornata in patria dopo le delusioni di Hollywood, e Pedro Armendariz. La coppia Armendariz-Del Rio ricomparve tre volte di seguito in «Las Abandonadas» («Abbandonata»), «Maria Candelaria» («La vergine indiana») e «Bugambilia» («Amore maledetto»). Di questi tre film il più notevole è «Maria Candelaria», che fra l'altro ebbe il merito di lanciare il cinema messicano in Europa, grazie al successo ottenuto al primo festival di Cannes. Il film successivo, «Enamorada», si distacca dal resto della sua produzione per il suo tono epico-satirico che lo ha reso simile ad un romanzo picaresco. Per la prima volta, accanto a Pedro Armendariz, appare una nuova attrice, la bellissima Maria Felix. Ormai Fernandez è lanciato, autori conosciuti desiderano lavorare per lui o con lui. Così John Steinbeck, che gli fornisce il soggetto de «La perla», così John Ford che lo associa alla produzione di «The fugitive» («La croce di fuoco»).

Ma le opere susseguenti lo riportano nella sua giusta luce: «Rio escondido» ove c'è Maria Felix, ma non c'è Pedro Armendariz, è decisamente il suo capolavoro. E' la storia di una maestra che lotta contro l'ignoranza degli abitanti di un villaggio dimenticato, un film sociale: è il film in cui maggiormente si sente l'influenza plastica di Eisenstein ed ove Fernandez e Figueroa hanno tenuto conto della tradizione pittorica del loro paese, dagli antichi ai moderni: Rivera, Orozco, Siqueiros. Dopo «Rio Escondido», l'importante «Maclovia», un film d'amore, tramite il quale Fernandez riesce a lumeggiare la pietosa situazione di asservimento feudale, nella quale a suo tempo si dibattevano gli «indios». Ci sono sequenze la cui bellezza rasenta la leziosità e la calligrafia, come la pesca notturna e la festa dei morti, che anni addietro aveva ispirato ad Eisenstein la sua stupenda «kermesse» funebre. Vuol dire che Figueroa ha un po' preso la mano a Fernandez e il suo virtuosismo fotografico ha superato i limiti concessi. Figueroa si aggiudica tutti i premi internazionali, ma i critici cominciano a chiamarlo fotografo, piuttosto che operatore. La distinzione è evidente. Avvertito il pericolo, Figueroa riprende modestamente il suo posto: sta ad attestarlo «La Malquerida», interessante interpretazione «india» del dramma di Jacinto Benavente, ove il fotografo ridiviene operatore. L'ultimo film di Fernandez, di cui si ha conoscenza è «Pueblerina», ove la protagonista è la giovane Columba Dominguez, già notata in «Maclovia» e ne «La malquerida».

Per il resto il Messico, che dispone di un'attrezzatura industriale di primo ordine, capace di sfornare una sessantina di film all'anno, tutti dignitosi dal punto di vista tecnico, è legato alle formule tradizionali e commerciali del cinema latino: drammoni a forti tinte, piagnistei. Forse da questo livello medio si distacca il film comico, che conta due interpreti degni di nota: Luis Sandrini de «La vita intima di Marcantonio e Cleopatra» e soprattutto Cantinflas, che noi in Italia non conosciamo, ma il cui film «I tre moschettieri» si è cattivato l'elogio della critica francese.

La superiorità rispetto al cinema delle repubbliche latine della America Meridionale non è casuale: corrisponde ad una maggiore maturità politica, ad una maggiore stabilità interna, conseguente a certe innegabili, serie conquiste democratiche. La leggenda di un Messico, costantemente afflitto da rivoluzioni, colpi di stato, assassinii politici, è decisamente da sfatare.

CALLISTO COSULICH

IN QUALE MISURA IL CONSUMO DEL VINO È DANNOSO?

ALCOOL, NETTARE E VELENO

Roma, marzo

L'azione esercitata dall'alcool sull'organismo umano, stata argomento di accanite controversie, e oggetto di lunghe prove sperimentali. Premesso che l'uso eccessivo del vino, e specialmente dei liquori conduce all'alcoolismo, le cui funeste conseguenze, ormai indiscutibili, si ripercuotono anche sui figli dell'alcoolizzato, si trattava di stabilire se l'uso moderato di bevande alcooliche fornisse una quantità rilevante di calorie, se, cioè, l'alcool possa essere considerato come un alimento, prezioso in dosi modeste, nocivo in dosi elevate.

Numerose esperienze, tra le quali quelle fondamentali di Awater, permettono oggi di stabilire alcuni punti fermi su questo dibattuto problema, mentre altri dovranno ancora essere definitivamente chiariti. Allo stato attuale delle ricerche sperimentali e cliniche, la maggior parte degli studiosi concordemente afferma che l'alcool non può essere considerato come alimento, e che deve essere consumato solo in piccole quantità, diluito e mescolato con altri cibi, nella misura non superiore ai tre quarti di litro di vino da tavola al giorno, per quanto anche questa dose dipenda da numerosi fattori individuali ed ambientali.

La sensazione di benessere e di afflusso di nuove forze data dall'alcool è ingannatrice, perchè corrisponde ad una fugace simulazione nervosa che procura artificialmente un temporaneo stato di euforia, al quale sopravviene, più o meno rapidamente, uno stato di debolezza e di stanchezza. L'alcool assorbito in piccole quantità viene bruciato totalmente dall'organismo, ma l'energia che fornisce non può essere trasformata in lavoro, e nemmeno nelle regioni fredde concorre alla regolazione termica del corpo: nè il lavoro muscolare, nè la lotta contro l'abbassamento della temperatura influiscono sulla combustione dell'alcool da parte dello organismo, per cui esso rimane solo un eccitante neuro-muscolare e mai un alimento, e, quindi, non va consumato in modo continuativo.

E' sintomatico che l'alcool agisca rapidamente sul sistema nervoso centrale, eccitandolo dapprima e deprimendolo poi fino a rendere inattivi importanti centri cerebrali, ma, a parte l'azione tossica dovuta alle sostanze aromatizzanti e coloranti presenti nei liquori ed all'azione pericolosa dell'alcool metilico che può provocare la cecità completa ed anche la morte, esso influisce sfavorevolmente sul fegato, e, tra le conseguenze dell'alcoolismo acuto — pazzia, delirium tremens, e così via — una delle più frequenti è la cirrosi epatica, cioè la graduale distruzione del fegato.

Le gravi conseguenze dell'alcoolismo hanno più volte indotto i medici a cercare un rimedio che provochi avversione per le bevande alcooliche anche nei più inveterati bevitori. Molte sostanze sono state finora sperimentate, e la più efficace sembra essere l'«Antabus», proposto dai dottori Jens Hald ed Erik Jacobsen di Copenhagen, e sperimentato anche negli Stati Uniti da Thomas P. Edwards, dell'Istituto di Neuropsichiatria dell'Università del Texas, di cui «Medicina», la rassegna medica degli Stati Uniti, riporta la più ampia documentazione. Le persone alle quali è stato somministrato l'«Antabus», presentano sintomi di forte disagio e di grave intolleranza alla ingestione di qualsiasi bevanda alcoolica, ed ulteriori prove sono riuscite a determinare la possibilità di usarlo come rimedio contro l'ubriachezza.

Gli effetti dell'«Antabus» hanno inizio tre o quattro ore dopo la somministrazione, ed hanno la durata di oltre 24 ore. Il paziente che in questo periodo ingerisce bevande alcooliche accusa dopo pochi minuti sintomi sgradevoli, come il vomito, nausee, palpitazioni, affanno e vampe al volto. Il penoso effetto si protrae in media per alcune ore, ed è generalmente seguito da uno stato di sonnolenza che prelude il ritorno allo stato normale.

I risultati della sua continua e regolare somministrazione sono stati incoraggianti: su cento inveterati bevitori danesi, oltre la metà sono completamente guariti, e tra gli altri, il 20 per cento ha dimostrato un netto miglioramento. La percentuale delle guarigioni sarebbe stata probabilmente ancora più elevata, se, parallelamente alla terapia clinica, fosse stata svolta anche una azione di carattere psicologico. In questo senso, la terapia collettiva si è dimostrata altamente efficace in speciali sanatori per alcoolizzati, dove l'incoraggiamento dei guariti ha dato valido conforto morale ai nuovi ricoverati, moralmente e fisicamente indeboliti.

L'opinione concorde degli studiosi, che sconsiglia il consumo anche moderato, ma costante di bevande alcooliche, trova conferma nell'appello rivolto quest'anno al parlamento da più eminenti membri dell'Accademia francese di Medicina: «...nell'intento di salvaguardare la salute pubblica e l'avvenire del Paese, ricordiamo ai poteri legislativi i pericoli dell'alcoolismo, ed esprimiamo il nostro stupore di fronte ai nuovi progetti legge che avranno come diretta conseguenza la diffusione degli aperitivi a base alcoolica in vaste regioni ove queste bevande sono oggi praticamente sconosciute, e porteranno ad un forte aumento nel consumo degli alcoolici in genere, per cui attualmente il pericolo dell'alcoolismo che incombe sulla Francia si presenta quasi altrettanto grave come nel 1940...».

In Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ed anche in Italia, la produzione ed il commercio dei vini hanno enorme importanza [illegible]

LEOCOS

MORTE DI UN ALBERGO FAMOSO

Il «Ritz» di New York, nel quale aleggiava una atmosfera europea, sarà demolito entro il 1950

CATHERINE DE MILLE NEL FILM «VIVA VILLA» PRODOTTO DALLA M. G. M.

New York, marzo

Ogni albergo, in qualunque parte del mondo si trovi, ha, si può dire, un suo carattere particolare. Se il «Waldorf-Astoria» è senza dubbio il più conosciuto e famoso, il «Ritz Carlton» era il più elegante [illegible], nel nome e nell'atmosfera racchiudeva uno spiccato carattere europeo. Abbiamo detto «era» poichè il «Ritz Carlton», pur essendo ancora in piedi ha ormai i suoi giorni contati. Al principio dell'anno venturo, l'edificio, che occupa l'intero isolato fra la 46.a e la 47.a strada su Madison Avenue, verrà abbattuto ed al suo posto verrà eretto un edificio che verrà adibito ad uffici.

Perchè questa decisione? Non già perchè il «Ritz Carlton» non facesse buoni affari, ma semplicemente perchè era un po' invecchiato e perchè si pensa che la nuova destinazione dello stabile renderà di più. La realtà è che il Ritz non è mai stato un semplice albergo, vale a dire un luogo dove si affitta una camera e si trascorre una notte. Presentandosi subito non solo con lo stesso nome ma con la stessa classe dei suoi due «fratelli» di Parigi e di Londra, il «Ritz Carlton» ha contribuito persino alla creazione di un nuovo aggettivo «Ritzy» che qui in America ha il significato di «ultra-elegante». Sino dai suoi inizi, infatti, il «Ritz Carlton» di New York offrì un particolare fascino di albergo europeo, fascino che gli rimase inalterato e costituì il suo più grande fattore di successo. Vi contribuirono gli elementi-chiave del personale, tutti uomini con un passato alberghiero di prim'ordine: dal primo direttore Albert Keller, già direttore del «Savoy» di Londra e dello «Shephear» del Cairo, a Louis Diat, già «generale» delle cucine del «Ritz» di Parigi e di quelle di Londra e «chef» del «Ritz» di New York, da Charles Silvani, Maitre d'hotel, a George Reinhardt barman, tutti, si può dire sono al loro posto da 40 anni a questa parte.

Fu nelle sale del «Ritz» che avvenne la «presentazione in società» di Barbara Hutton, l'erede dei milioni dei magazzini «Wolworth», nonchè quello di Brenda Frazier, la «debuttante» che ebbe maggiore pubblicità nelle cronache mondane e quella che è rimasta la «glamour girl» per antonomasia. E fu nelle stesse sale che fu dato un ballo in onore di Natale Maj Coe, ereditiera a sua volta di una delle più estese piantagioni di cotone del Sud, ballo ancora vivo nelle menti della gente del «Ritz» per la completa trasformazione subita dalla sala principale, in modo da riprodurre la facciata della grandiosa villa dei Coe.

Ma se la presenza dei più bei nomi dell'almanacco di Gotha valse naturalmente a dar lustro all'albergo, alla voga del «Ritz» contribuirono alcuni principali per così dire più liberali nella politica di gestione alberghiera. Nel lontano 1910, ad esempio, una signora che avesse fumato una sigaretta nei saloni di un albergo di lusso avrebbe fatto aggrottare la ciglia ai tutori del buon costume. Il «Ritz» si pose all'avanguardia di un movimento nuovo per quei tempi e consentì che le signore fumassero liberamente nelle sue sale di ritrovo e nelle sue sale di lettura, senza che per questo la loro reputazione o la loro dignità venissero menomate. Pochi anni dopo, il «Ritz» compì un passo ancora più audace sullo stesso cammino aprendo, addirittura un bar per signore, il primo che venisse inaugurato negli Stati Uniti. Atmosfera europea cucina e servizi inappuntabili, larghezza di vedute rispetto ai tempi, furono tutti elementi che accentuarono il successo dell'albergo.

Oggi, a soli 40 anni dall'inaugurazione, è stata decisa la sua scomparsa. New York a partire dall'anno venturo non avrà semplicemente un albergo di meno. Alla metropoli verrà a mancare un elemento caratteristico, una tradizione che aveva da decenni, un suo posto nelle abitudini e, perchè no? anche nel cuore di migliaia di visitatori americani ed europei.

GIULIANO GERBI

Cavalieri Commendatori

e allieve delle scuole svedesi in agitazione

Giungono dalla Svezia notizie che interessano molto il pubblico, compresi gli studiosi e gli educatori. Risulta che una vasta agitazione si sia sviluppata da parte di molti padri di famiglia, per il fatto che l'insegnamento del disegno nelle scuole medie si svolge con modelle al naturale.

Con queste notizie sono giunte anche altre informazioni su un'altra importante agitazione: quella dei cavalieri e dei commendatori in vista del riordinamento che si dovrà attuare nel campo degli ordini cavallereschi italiani.

Questi due argomenti sono trattati nel modo più gustoso e interessante nel numero di «GIORNI» di questa settimana.

I due articoli, uno dell'inviato speciale a Stoccolma, l'altro di un vero competente della materia, fanno parte di una importantissima serie di articoli, servizi, inchieste, notizie che, riccamente illustrati, formano un fascicolo tra i più interessanti. «GIORNI» è infatti il settimanale che dà al lettore un quadro generale e obbiettivo degli avvenimenti della settimana, trattato dai migliori scrittori, corredato dalle migliori fotografie, completato da argomenti brillanti e vivaci di varietà.

GIORNALE SPORT

LA NAZIONALE PER L'INCONTRO COL BELGIO

MORO O SENTIMENTI è il dilemma di Novo

Qualche dubbio sulla partecipazione di Carapellese - Le previsioni s'improntano ad un tranquillo ottimismo - Fervono i preparativi allo stadio di Bologna

Firenze, 2

Poco prima delle 15, accompagnati da Ferrero e sotto lo sguardo vigile del comm. Ferruccio Novo, i sedici atleti convocati per la selezione della Nazionale che dovrà incontrare domenica prossima a Bologna la rappresentativa belga, si sono recati allo stadio comunale. Sul terreno dello stadio fiorentino, che tante volte ha visto gli azzurri in allenamento, i giuocatori hanno svolto per una ventina di minuti circa esercizi atletici — particolarmente flessioni — sotto la direzione di Ferrero.

Dei sedici atleti, quindici hanno vestito la tuta azzurra: Moro, Sentimenti, Bertuccelli, Foglia, Giovannini, Tognon, Parola, Fattori, Annovazzi, Muccinelli, Boniperti, Carapellese, Burini, Cappello, e Lorenzi; essi hanno alternato rapidi scatti a piccole corse, eccettuato Carapellese, che è stato tenuto prudenzialmente a riposo.

Verso le 15.20, contrariamente all'attesa, ha fatto la sua comparsa anche il pallone, anzi più d'un pallone, e gli azzurri, divisi in piccoli gruppi, hanno svolto un fitto palleggio. Ferrero, dal canto suo ha allenato — preferendo particolarmente il suo sistema — e cioè quello dei palloni a getto continuo, sia di piede che a mano — i due portieri: prima Moro e poi il laziale Sentimenti. Con quest'ultimo — verso il termine dell'allenamento — ha fatto esibire anche Amadei, con tiri volanti dall'altezza dell'area di rigore. Bertuccelli, Giovannini e Foglia dal canto loro, si sono esibiti in lunghi rimandi e rinvii volanti.

Un'ora esatta sul campo, e poi tutti negli spogliatoi per la doccia, e quindi al cinema, a conclusione del primo pomeriggio fiorentino.

Domani mattina, verso le ore 10.30, gli azzurri disputeranno un breve allenamento a due porte — circa venti, trenta minuti di giuoco — contro una squadra di ragazzi ed allievi della Fiorentina.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica a Bologna, gli unici dubbi del comm. Novo riteniamo siano per il portiere — benchè Sentimenti attraversi attualmente un periodo di forma veramente ottimo — e per la linea di attacco, con particolare riferimento al reparto sinistro, nell'eventualità dell'indisponibilità di Carapellese. Ferme restando la linea dei mediani, forte di Annovazzi, Parola e Fattori, e la coppia dei terzini con Bertuccelli e Giovannini, l'attacco non ha una linea ben definita. La formazione base dovrebbe essere nell'ordine, da destra a sinistra: Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello e Carapellese. Unico dubbio quindi la presenza o meno di «Carappa» o di Boniperti, e l'eventuale inclusione del bianco-nero Muccinelli. Comunque il comm. Novo non ha voluto esprimersi circa quella che sarà la formazione che affronterà i belgi. La sua decisione potrà essere conosciuta forse sabato sera, e molto probabilmente soltanto domenica mattina.

Anche i sedici azzurri sono tutti, oltre che in piena efficienza fisica, di ottimo umore e soprattutto fiduciosi di disputare anche a Bologna una bella gara. In particolare forma ci è sembrato Cappello, il quale sfrutterà certo la grande occasione che gli si presenta di giuocare davanti al suo pubblico in maglia azzurra. Malgrado le smentite, che noi abbiamo anche ieri sera riportato, Novo deciderà o meno di rimanere nella carica di Commissario della Nazionale eventualmente dopo la partita di domenica.

Intanto a Bologna fervono i lavori di allestimento nello Stadio comunale per la grande giornata di domenica prossima, che vedrà, dopo dodici anni, nuovamente un incontro internazionale nella città emiliana. Decine di persone sono state reclutate per lo sgombero del campo dalla neve caduta copiosamente nella notte di ieri, e molte altre sono addette ai lavori di messa a punto degli impianti e alla costruzione delle impalcature per le tribunette supplementari ed i piani rialzati sotto le curve. Negli ambienti sportivi locali si spera che il maltempo sia definitivamente cessato e assillanti sono state in questi giorni le richieste sull'argomento all'Osservatorio meteorologico cittadino che, naturalmente, ha risposto mantenendosi prudentemente sulle generali.

Un imponente servizio d'ordine è già stato studiato dalle autorità competenti per la circolazione sulle strade di accesso allo Stadio e quelle adiacenti. Un quotidiano cittadino ha parlato anche di vigili a cavallo, che per Bologna sarebbero un'assoluta novità. La richiesta di biglietti per l'incontro, che l'apparire della prima neve aveva fatto diminuire, è oggi nuovamente aumentata e il «bagarinaggio» ha ripreso quota, tanto che per i posti numerati di gradinata vengono richieste ora sino a cinquemila lire, mentre un biglietto di gradinata semplice viene ceduto a lire duemila.

I LAVORI DEL CONGRESSO DELL'U.C.I. A PARIGI

NEL 1951 IN ITALIA i campionati mondiali

Rodoni eletto vicepresidente

Parigi, 2

A Parigi si sono iniziati i lavori dell'ottantaduesimo congresso dell'Unione ciclistica internazionale, con la partecipazione di quattordici Nazioni, fra cui l'Italia rappresentata dal presidente dell'UVI Rodoni e dal commissario tecnico Alfredo Binda.

Il congresso ha deciso con 49 voti contro 14 e tre astensioni di autorizzare il comitato esecutivo a riammettere la Germania all'Unione [illegible]. L'inchiesta sarà condotta dal presidente [illegible] Alex [illegible] e dai [illegible] del comitato.

L'organizzazione dei campionati mondiali del 1951 è stata attribuita, dopo animato dibattito, all'Italia.

Sono stati [illegible] all'Unione [illegible] congresso [illegible] Guatemala [illegible] nale e dell'Irlanda [illegible] i campionati mondiali del 1950, che si disputeranno in Belgio, [illegible] chi belgi (4000 dollari).

Il belga Charles Smulders è stato sostituito nella carica di vice presidente dell'UCI dal connazionale Egide Schoeters, [illegible] Smulders ha protestato [illegible] contro la decisione. Lo svizzero Charles Senn è stato rieletto vice presidente, [illegible] Adriano Rodoni in luogo dell'olandese Van Den Berch Van Heemstede. [illegible]

[illegible]

Trionfo di Carrara nella riunione al Vel d'Hiv

Parigi, 2

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi [illegible] al velodromo d'inverno in occasione del cinquantenario dell'U.C.I.

Omnium, prima prova (individuale): 1) Carrara, 2) Van Steenbergen, 3) Coppi, 4) Piel, 5) Koblet. [illegible]

[illegible]

DOMENICA A PORTOGRUARO IL FIORE DEL CALCIO GIOVANILE

Su quali omeri spunteranno le ali della fama?

Le squadre della «Promozione» sospenderanno domenica la attività di campionato in occasione dei confronti giovanili interregionali della categoria, che si disputeranno in tutta Italia. Questa felice iniziativa della Federazione calcistica, può ben definirsi la festa dei giovani calciatori, ed è la giornata di notorietà nazionale che, una volta all'anno, acquista il campionato di promozione, fecondo vivaio delle giovani forze calcistiche.

Alla vigilia di questa attesa terza edizione, l'interessamento degli sportivi per il confronto tra le rappresentative del Veneto e del Piemonte, che avrà luogo domenica a Portogruaro, è stato aumentato dalla notizia della convocazione dell'ex palmarino Burini per la Nazionale azzurra. Come non ricordare infatti il debutto dell'allora sconosciuta ala destra del Palmanova nel primo confronto interregionale, tre anni or sono, tra Veneto e Lombardia? E' stato quello il trampolino di lancio per il volo in Serie A per parecchi calciatori giuliani e veneti, come l'anno scorso a Castelfranco Veneto tramite queste autentiche leve calcistiche si sono infatti guadagnati la notorietà: Burini, Lucchesi, Buffon, Soldan, Renosto II, Loschi, Rosso, Marinovich, Moro, De Luca, Toros, Tubaro, Pian, Pangaro, Soldat, Brach ed altri ancora.

Anche domenica prossima gli osservatori inviati dalle maggiori squadre converranno al «Mecchia» di Portogruaro ed il paziente lavoro selettivo svolto nelle ultime settimane dai dirigenti giuliani e veneti non mancherà di dare i suoi buoni frutti nel presentare sul campo il meglio dei giovani calciatori del girone A della Promozione, nell'impegnativo confronto con quelli piemontesi.

La rosa dei candidati alla rappresentativa veneta è la seguente: Appi, Carnier (Portogruaro), Bianchi, Bertoia (Sanvitese), Del Frate (Sangiorgina), David, Salvador (Cervignano), Agosto, Cosani (Pieris), Tonzar (Itala), Fumo (Edera), Morin, Lullich, Cergoli (Crda Monfalcone), Secchi, Tribuzio (S. Anna), Giombetti (S. Giovanni) e Svorenich (Ponziana). Sul campo di Portogruaro ha avuto luogo ieri l'altro l'ultimo allenamento, curato dall'ex nazionale Piero Pasinati. Successivamente è stata comunicata la formazione che affronterà il Piemonte. Eccola: portieri: Appi, Sechi; terzini: Bertoia, Giombetti; mediani: Marin, Agosto, Carnier; attaccanti: Bianchini, Svorenich, Tribuzio, Lugli, Cergoli; riserve: Tonzar, Bel Frate, Cossana, Salvador, Davide.

Amichevole

Lazio - Ascoli 3-2

La squadra della Lazio ha disputato oggi, sul campo sportivo locale, un incontro amichevole con l'undici dell'Ascoli che milita nel girone «L» di promozione. L'incontro è stato vinto dalla Lazio per tre reti a due, segnate rispettivamente da Rossi e Pavoni (Ascoli) al 21' e al 44' del primo tempo, e da Remondini, Arce e Bacci (Lazio) al 19', 34' e 38' della ripresa. Dopo aver subito nel primo tempo la pressione dei locali, la Lazio passava all'attacco nella ripresa dominando nettamente. Si sono distinti degli azzurri: Remondini, Magrini e Arce.

Minori di calcio

Orari e campi delle partite di domenica prossima: **Campionato «ragazzi» della Lega giovanile**, finali: Campo Ponziana, ore 9.15: Triestina II - Sant'Andrea; ore 10.30: Triestina III-Edera II. **Postcampionato «ragazzi» della Lega giovanile**: Campo Cantieri, ore 14: La Vedetta-San Giovanni; ore 15.15: Barriera-Alabarda.

I mondiali di tiro al piccione

Sacchi e De Tudert in lotta per il primato

Sanremo, 2

Al termine della penultima giornata dei campionati mondiali di tiro al piccione, la lotta per il primato appare più che mai incerta. Sono infatti primi a pari merito il francese De Tudert e l'italiano Sacchi, che precedono, avvantaggiati di un solo piccione, l'ungherese Dora Sandor e un altro italiano, Ildobrando Bruschetti. E' pertanto fra questi quattro tiratori che, salvo imprevisti, avremo domani il nuovo campione del mondo.

La classifica delle squadre per Nazioni vede l'Italia sempre in testa con un margine di vantaggio di 5 piccioni, mentre alle sue spalle gli Stati Uniti si sono riportati in parità con la Francia. E' molto improbabile che sia l'una che la altra rappresentativa possano ancora raggiungere la squadra italiana. Nella classifica individuale femminile conduce sempre Lea Della Gherardesca seguita da Bianca Berselli; la americana Palmer è riuscita a superare la Bersano.

Ecco le classifiche al termine del 45.o turno:

Per Nazioni: 1) Italia con 113 piccioni su 135; 2) a pari merito, Francia e Stati Uniti con 108; 4) Spagna con 101; 5) Belgio con 97; 6) Argentina con 95; 7) Australia con 92. *Individuale maschile:* 1) a pari merito De Tudert (Francia) e Sacchi (Italia) con 41 su 45; 3) a pari merito, Dora Sandor (Ungheria) e Bruschetti [illegible]

[illegible]

Due squadre giovanili tedesche parteciperanno [illegible] torneo [illegible] programmato a Milano. Gli [illegible] invitati [illegible] na sono [illegible] heim e [illegible]

NUOVO RECORD MONDIALE CON GLI SCI

Il germanico Weiler ha saltato 127 metri

Oberstdorf (Germania), 2

L'asso monocolo dello sci germanico, Sepp Weiler, ha battuto oggi il primato mondiale non ufficiale di salto con un volo di 127 metri, nella terza giornata della settimana internazionale di Oberstdorf.

Il record era stato stabilito due giorni fa dall'austriaco Willi Ganstschnigg con 124 metri. Oggi il salto più lungo è stato quello dell'austriaco Hans Eder, il quale però è caduto all'arrivo di modo che la sua prestazione non ha potuto essere omologata dalla giuria.

Colò definito "l'italiano a reazione"

Sun Valley (Idaho), 2

Incominciano a giungere a Sun Valley i campioni internazionali che a fine settimana prenderanno parte alle gare della Coppa Harriman. Tra i partecipanti saranno come è noto, Zeno Colò, definito in America «l'italiano a reazione», e la campionessa nordamericana di discesa libera Jeannette Burr, di Sun Valley.

Le classiche gare avranno inizio sabato con la discesa libera, su una tortuosa pista del dislivello di mille metri e dotata di un impressionante schuss. La discesa si svolgerà su Monte Baldy, mentre lo slalom avrà luogo a Monte Rudd. Lo slalom consterà di due prove e sarà tenuto conto per la classifica del tempo migliore ottenuto da ciascun concorrente sommando i risultati delle due prove.

Intanto si apprende da Pistoia che quell'Ente del turismo s'è fatto promotore di una iniziativa per festeggiare il concittadino Zeno Colò, reduce dalle vittorie negli Stati Uniti ai campionati del mondo di sci, al suo ritorno all'Abetone. In occasione di un raduno regionale di tutti gli sportivi all'Abetone, con intervento delle massime autorità sportive, avrà luogo una cerimonia nel corso della quale a Colò sarà consegnato un artistico ricordo, quale attestato di riconoscenza di tutti gli sportivi di Toscana.

Calendario di serie A dell'hockey su prato

Ieri sera, nella sede del CONI, è stato compilato il calendario della serie A di hockey su prato, che avrà inizio domenica 19 marzo. Vi parteciperanno 8 squadre, fra cui una di Trieste, e precisamente l'Itala, stante la rinuncia dell'H. C. Trieste, il quale sarà sostituito dal Bologna. Ecco il calendario del girone di andata:

1.a giornata, 19 marzo: Cus Genova-Saronno; H. C. Genova-Maceratese; Cus Pisa-Fiorenza; Itala di Trieste-Bologna. 2.a giornata, 26 marzo: Itala-Cus Genova; Bologna-H. C. Genova; Maceratese-Cus Pisa; Saronno-Fiorenza. 3.a giornata, 2 aprile: Cus Genova-Maceratese; H. C. Genova-Itala; Cus Pisa-Saronno; Fiorenza-Bologna. 4.a giornata, 16 aprile Cus Genova-Fiorenza; H. C. Genova-Cus Pisa; Saronno-Bologna; Maceratese-Itala. 5.a giornata: 23 aprile Cus Genova-H. C. Genova; Saronno-Maceratese; Itala-Fiorenza; Bologna-Cus Pisa; 6.a giornata, 14 maggio Cus Pisa-Cus Genova; Fiorenza-H. C. Genova; Maceratese-Bologna; Itala-Saronno; 7.a giornata, 28 maggio: Bologna-Cus Genova; Saronno-H. C. Genova; Cus Pisa-Itala; Fiorenza-Maceratese.

A Ravascletto: Neve cm. 60 farinosa sciabile, cielo sereno, temperatura —2.

SENZA SORPRESE LA SEI GIORNI DI NEW YORK

A METÀ DELLA GARA PRIMI BEVILACQUA E GIORGETTI

New York, 2

Dopo una notte di lotta, resa ancor più aspra dall'ingente premio destinato alla coppia di testa a metà della gara, dieci coppie hanno dato inizio alla fatica della quarta giornata della Sei Giorni internazionale di New York.

La coppia Smith-Dibacco si è sciolta a causa di un raffreddore che ha colpito l'italo-americano rendendolo pressochè impossibilitato a respirare. Smith ha fatto allora coppia con il canadese René Cyr, che poco prima aveva perso il partner australiano Al Barlow. Il premio di metà gara è toccato a Bevilacqua-Giorgetti, acclamatissimi dai 7500 tifosi presenti a mezzanotte.

Dopo 74 ore, con 1088 miglia e tre giri, le posizioni erano le seguenti: Rigoni - Teruzzi punti 290; Bevilacqua-Giorgetti p. 549; a due giri Godeau-Bouvard p. 303; a tre giri Dousset-Gillen p. 158.

Pugilato a Roma

Cerasani in forma batte per k.o. Henriot

Roma, 2

Molto interessante è stata la riunione di pugilato svoltasi questa sera allo sferisterio Olimpia. Infatti nel match Venturi-Chartier si è vista una boxe perfetta, dove a tratti la forza ha fatto da protagonista, mentre in quello tra il campione d'Italia dei piuma Cerasani e il parigino Henriot si è avuto il classico fuori combattimento. L'italiano, ritemprato nel fisico e nel morale, ha vinto di violenza con un diretto al viso alla seconda ripresa.

Ecco il dettaglio: Scorbichini di Fabriano batte ai punti Odorico di Milano in otto riprese. Pesi medio-leggeri: Cotuzzi di Roma batte Rustichelli di Reggio Emilia ai punti in otto riprese. Pesi piuma: Venturi di Terracina batte Chartier di Parigi ai punti in dieci riprese. Cerasani di Roma batte Henriot di Parigi per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Beppe Colasanti ha pareggiato in dieci riprese con Julie Kogan, in un combattimento disputato alla Maras Arena di Waterburs, nel Connecticut. Ciascuno dei due pugili ha ottenuto dall'arbitro 4 punti. Non si sono verificati knockdowns.

In un incontro disputato ieri sera a Liverpool, il leggero italiano Valdè Fusaro ha battuto nettamente ai punti su 10 riprese l'inglese Bert Hornby.

La quarta giornata di gare veliche al Lido d'Albaro è stata caratterizzata da forte vento di tramontana, per cui solo i 5 m. hanno potuto sfidare il vento mentre i 6 m. e le «stelle» non si sono presentati. Risultato della gara dei 5 m. per la «Coppa Amatori»: 1) Sjoratu (Svezia); 2) Manuela (Italia); 3) Paola (Italia).

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Da un gruppo di associati per ritiro tessere lire 11.800 pro Fondo beneficenza dell'Associazione fra deportati e perseguitati politici italiani antifascisti.

Per onorare la memoria di Gilda Rovis ved. Mizzan, dall'Ufficio di collegamento lire 2100 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Carmela e Tullio Grando, da N.N. lire 500 pro Ospedale Maggiore.

Per onorare la memoria di Carolina Gentilomo, dalla famiglia Antonio Maffei e figli lire 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Teresa Cicuta, dal dott. Guido Maffei e famiglia lire 1000 pro Istituto del Sacro Cuore.

Per onorare la memoria di Giovanna Logar, dai colleghi del figlio Rudi lire 500 pro Osp. B. Garofolo.

Nel I ann. della morte di Carla Ferfolia, da Cesarina ed Angela lire 1000 pro Osp. B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Luciano Pegan (rag.), da Attilio ed Elsa Costarelli lire 1000 pro Villaggio del fanciullo e da Flavia e Bruno Tassan 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Anna Girardelli ved. Cusin, da Maria e Guido Ussai lire 500 e da Miranda e Carlo Lusina 500 pro Ginnasio D. Alighieri (borsa di studio Spartaco Ussai).

Nel III ann. della morte di Giusto Salatei, dalla famiglia lire 500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del dott. Korsano, dal dott. Tullio Cohen lire 500 pro Patronato neuropsichici e 500 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Sacheri Giuseppe, dal dott. Tullio Cohen lire 250 pro Patronato neuropsichici.

Per onorare la memoria di Teresa Castellani ved. Zanier, dal dott. Tullio Cohen lire 250 pro C.R.I.

Per onorare la memoria del cap. Aristide Magrini nel X ann. della sua scomparsa in mare, dalla moglie e dalla figlia lire 1000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Lucia e Piero Sinceri, dalla figlia Rina Murani e dalla nipote Alda lire 500 pro Famiglie caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Nancy Coffou-Vatta, dagli insegnanti della Scuola avviamento professionale «Nazario Sauro» di Muggia lire 2300 pro Scuola stessa (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del dott. Augusto Cavini nel III ann. della morte, da Maria Borghese ved. Cavini lire 5000 pro Osp. Maggiore (Fondo dott. Cavini).

Per onorare la memoria di Ermanno Sigoni, dalla cognata Emma Cobaldi lire 500 pro Istituto dei poveri.

Per una lieta ricorrenza da G. O. lire 400 pro Unione italiana ciechi.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO GRAZIANI

Mussolini contrario a Roma città aperta

L'ex duce temeva che la città diventasse di fatto la Capitale dello Stato pontificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Anche l'inizio dell'udienza odierna del processo Graziani ha visto uno scontro tra Difesa e Accusa, sempre a proposito dell'ingerenza dell'ex maresciallo sul funzionamento della giustizia militare. E' pervenuto infatti al Pubblico Ministero un documento firmato da Graziani nel marzo del 1944 e indirizzato alla Procura militare, nel quale l'ex maresciallo deplorava che il Tribunale di Viterbo avesse condannato a trent'anni anzichè alla pena di morte tale Callisti, disertore, imputato di associazione a delinquere, estorsione e rapine.

L'avv. Augenti della Difesa ha chiesto di conoscere da dove il documento era stato tratto. Il P. M. si è opposto a tale indagine e il Tribunale si è riservato di decidere al riguardo.

Avrebbe dovuto deporre l'ex prefetto di Roma dott. Manlio Presti, ma egli ha scritto al Tribunale di essere ammalato. Su accordo delle parti si è letto quanto il teste depose in Corte di Assise nella prima parte del processo Graziani. La sua deposizione è favorevole a Graziani. L'ex prefetto infatti dichiara di avere ricevuto il 24 ottobre 1943 l'ordine di emanare odiosi provvedimenti contro gli ebrei e di occupare villa Badoglio vendendone i mobili. Nulla fece di ciò; ne parlò con Graziani, il quale non solo approvò il suo operato, ma gli offrì anche il suo aiuto. Graziani inoltre diede tutte le disposizioni necessarie per assicurare il vettovagliamento e l'alimentazione di Roma, appoggiò un progetto del prof. Boggiano-Pico perchè Roma diventasse città autonoma e aperta e si nominasse una consulta per la città, progetto bocciato però da Mussolini, il quale espresse il timore che in tale caso Roma diventasse di fatto capitale dello Stato pontificio.

Sulle note dolorose vicende del disarmo dei carabinieri e la loro deportazione in Germania, ha parlato il gen. Casimiro Delfini, già comandante in seconda dell'Arma, che ha subito un processo per collaborazionismo dinanzi al Tribunale militare e che è stato assolto con formula piena.

«Il 6 ottobre 1943 — dichiara il generale — Graziani mi disse che per ordine di Mussolini i carabinieri dovevano andare a Zara per difendere la città contro gli attacchi dei partigiani slavi. Spiegai che tale ordine non poteva essere eseguito essendo gli uomini privi di armi, requisite dai tedeschi, e non addestrati al combattimento trattandosi di richiamati anziani con compiti territoriali. Seccato da tale rifiuto, Graziani mi ordinò il disarmo dandomi una lettera con gli ordini relativi e ingiungendomi di andare all'Ambasciata tedesca, rimanendo a disposizione».

GRAZIANI, scattando: «Non è vero. Io dissi di andare alla ambasciata solo per fare colazione. Non parlai di rimanere a disposizione».

DELFINI (un po' disorientato): «Forse non ricordo bene. Sono passati circa sette anni. Effettivamente facemmo colazione all'ambasciata tedesca. Un colonnello germanico mi disse che contro gli inadempienti al disarmo era comminata l'esecuzione sommaria. Io obbiettai che tale sanzione riguardava i soli ufficiali e non la truppa, secondo gli ordini di Graziani, al che i tedeschi replicarono con durezza «Comandiamo noi». Si volle imporre anche il disarmo dei corazzieri nonostante le mie proteste. Ottenni solo che gli ufficiali conservassero le loro armi».

A domanda dell'avv. Mastino Del Rio, il teste aggiunge che su 9 mila carabinieri solo 1300 furono deportati in Germania. Nessuna persecuzione fu fatta dai tedeschi contro coloro che si sbandarono. Dalla sola caserma «Podgora» in Roma in una notte fuggirono 500 carabinieri.

Congedato il teste, gli succede il col. Giovanni Menotti Chieli, il quale presentò a suo tempo un promemoria dove illustrò l'opera di Graziani perchè Roma divenisse di fatto una città aperta e fossero tutelate le persone e i beni italiani. Il teste nell'ottobre 1943 ebbe un colloquio col Cardinale Pizzardo onde realizzare al più presto l'iniziativa di costituire «un comando della città aperta».

Nel corso della sua deposizione, il col. Menotti ricorda che Graziani si interessò anche a favore dei corazzieri, ottenendo che essi venissero liberati dai tedeschi che li avevano trasportati in una caserma per farli prigionieri.

Ultimata la deposizione del col. Chieli, si dà lettura di un telegramma inviato dal maresciallo Caviglia al Re il 10 settembre 1943 per chiedere i poteri necessari per fare funzionare il Governo durante l'assenza del Presidente del Consiglio. Lo stesso giorno Vittorio Emanuele III rispose telegraficamente a Caviglia per investirlo dei poteri richiesti.

Prima che la seduta abbia termine l'avv. Mastino Del Rio fa istanza al Tribunale perchè sia chiesto al Ministero della Guerra il testo del messaggio di Badoglio del 21 settembre 1943 trasmesso da Radio Algeri.

Nell'udienza di domani deporrà forse il Generale Cadorna, già comandante del Corpo Volontari della Libertà.

F. R.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6735 (6670), Generali 6660 (6550), Ras 1985 (1975), Bastogi 2395 (2345), Cantoni 11400 (11250), Olcese 3500 (3150), Cucirini 7400 (7350), U. Manif. 163000 (164000), Rossi 6120 (6030), Fisac 520 (500), Fibre 2110 (2080), Snia 2680 (2618), Finsider 512 (—), Ilva 212 (214), Catini 9400 (9350), Ansaldo 141 (140), Breda 70 (70.50), Fiat 405.50 (388), Sade 958 (947), Edison 1996 (1970), Seso 1195 (2113), Sip 1027 (1013), Vizzola 2725 (2685), Merid. 895.50 (885), Terni 257 (252), Eridania 8600 (8540), Anic 981 (969), Saffa 755 (750), Italgas 25 7/8 (25.50), Pirelli ital. 862 (845), Pirelli e C. 930 (910).

TRIESTE

Generali 6640 (6550), Assicuratrice 802 (—), Ras 1970 (1960), CRDA 137 (—).